

SUD

CITTÀ DI SALERNO	02/01/2017	4	Più atti vandalici e risse, ma meno incidenti coi botti = Meno fuochi e feriti ma risse e atti vandalici <i>Erminio Massimiliano Cioffi Lanzotto</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	02/01/2017	13	Auto in sosta sui due lati, soccorso a piedi <i>G.g.</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	02/01/2017	6	Botti, la tenda di un balcone in fiamme <i>Gianluca Rocca</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	02/01/2017	10	Box auto a fuoco in via Madonna dell'Olio <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	02/01/2017	4	Ritorna l'allerta meteo Previste nevicate e gelate <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	02/01/2017	8	A fuoco un edificio alla Sanità, 6 famiglie in strada <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	02/01/2017	13	Capannone in fiamme, c'è la pista dolosa <i>Achille Talarico</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	02/01/2017	18	Vasto incendio nell'area del porto <i>Redazione</i>	11
MATTINO NAPOLI	02/01/2017	24	Festeggiano armati di pistola due feriti nella notte dei fuochi <i>Giuseppe Crimaldi</i>	12
MATTINO NAPOLI	02/01/2017	25	Pioggia di lanterne cinesi in fiamme 15 barche all'Italia = Incendio al Circolo distrutte 15 barche <i>Giuseppe Crimaldi</i>	14
MATTINO NAPOLI	02/01/2017	25	Intervista a Roberto Mattola - Flotta decapitata, colpa di quelle lanterne cinesi <i>Nico Falco</i>	16
METROPOLIS NAPOLI	02/01/2017	14	In fiamme il magazzino del deposito di gasolio Paura al porto: dopo l'inferno aperta un'indagine <i>Giovanna Salvati</i>	17
QUOTIDIANO DEL SUD	02/01/2017	7	Incendio al Circolo Italia Bruciate quindici barche <i>Redazione</i>	18
CRONACHE DEL SALERNITANO	02/01/2017	16	Parcheggio di via Canale: pignorati ex uffici comunali, una scuola e un asilo vuoti <i>Giuseppe Colamonaco</i>	19
GAZZETTA DI BARI	02/01/2017	26	I relitti di due barche incendiati dai petardi = Due relitti prendono fuoco a causa dei botti di Capodanno <i>Antonio Galizia</i>	20
GAZZETTA DI BARI	02/01/2017	26	Gioia, la faida condominiale alla terza intimidazione = Tre incendi in 2 mesi nello stesso palazzo <i>Franco Petrelli</i>	21
GAZZETTA DI BARI	02/01/2017	27	Un giovane ustionato da petardo al popoloso quartiere Belvedere <i>Giuseppe Cantatore</i>	22
GAZZETTA DI LECCE	02/01/2017	23	I vandali fanno festa a modo loro incendiato il presepe vivente <i>Redazione</i>	23
MATTINO CASERTA	02/01/2017	22	Botti, i divieti frenano le follie = Botti, i divieti frenano le follie due feriti: uno ha dodici anni <i>Mariù Musto</i>	24
MATTINO CASERTA	02/01/2017	26	Rogo bis nell'azienda agricola quattro capannoni = Azienda agricola devastata da un nuovo rogo <i>Roberta Muzio</i>	26
MATTINO CASERTA	02/01/2017	27	Cade nella trappola per cinghiali: salvato = Finisce nella trappola per cinghiali: salvato <i>Elio Zanni</i>	28
MATTINO CIRCONDARIO NORD	02/01/2017	34	Mano devastata dall'esplosione Via due dita mentre festeggiava <i>Ma.cap.</i>	29
MATTINO CIRCONDARIO NORD	02/01/2017	34	Barbone strappato al rudere in fiamme <i>Nello Lauro</i>	30
MATTINO CIRCONDARIO NORD	02/01/2017	35	Bruciano rifiuti, paura al porto lambito un deposito di gasolio <i>Dario Sautto</i>	31
NUOVA DEL SUD	02/01/2017	20	Esplode la bombola del gas e crolla una palazzina, tre donne perdono la vita <i>Redazione</i>	32
REPUBBLICA NAPOLI	02/01/2017	3	Agguato di camorra, passante ferito al collo = Feriti per i botti, due bambini perdono le dita <i>Irene Dearcangelis</i>	33
SANNIO QUOTIDIANO	02/01/2017	15	Nove unità per le posizioni organizzative <i>Giuseppe Fortunato</i>	34
SANNIO QUOTIDIANO	02/01/2017	18	Sì al servizio di `Vigilanza Zoofilo-Ecologica` <i>Antonio Caporaso</i>	35

Rassegna Stampa

02-01-2017

ansa.it	01/01/2017	1	Fiamme in deposito,6 famiglie sgombrate - Campania <i>Redazione</i>	36
ansa.it	01/01/2017	1	Bruciate 15 barche al circolo Italia - Campania <i>Redazione</i>	37
ansa.it	01/01/2017	1	Botti:Vvf in azione,cassonetti in fiamme - Campania <i>Redazione</i>	38
barilive.it	02/01/2017	1	La befana solidale <i>Redazione</i>	39

Più atti vandalici e risse, ma meno incidenti coi botti = Meno fuochi e feriti ma risse e atti vandalici

Diminuite rispetto a un anno fa le persone soccorse dopo la mezzanotte Un tredicenne rischia un occhio a Eboli, a S. Rufo un giovane perde due dita

[Erminio Massimiliano Cioffi Lanzotto]

Più atti vandalici e risse, ma meno incidenti coi botti ALLE PAGINE 2 E3 Meno fuochi e feriti ma risse e atti vandalici Diminuite rispetto a un anno fa le persone soccorse dopo la mezzanotte Un tredicenne rischia un occhio a Eboli, a S. Rufo un giovane perde due1 SALERNO Meno feriti rispetto a un anno fa nel Salernitano per i botti, ma sull'altra faccia della medaglia ci sono risse e vandalismi non solo notturni. Cinque le persone che hanno subito danni al sorgere del 2017 e una di queste, un tredicenne ebolitano, rischia di perdere l'uso di un occhio; diciassette i feriti dodici mesi fa, quando si salutava l'arrivo del 2016. Un saldo sicuramente positivo nella provincia di Salerno, anche se qualche episodio violento legato all'eccEsso di euforia generale ha comunque segnato negativamente il Capodanno. L'incidente più grave, come detto, a Eboli. Protagonisti due tredicenni di via San Berardino. I due stavano tentando di fabbricare un botto che facesse più fragore unendo fuochi di libera vendita. All'improvviso, mentre armeggiavano con le micce c'è stata unAll'improvviso, mentre armeggiavano con le micce c'è stata un'esplosione. L'esplosione. La fiammata li ha investiti in pieno. Soccorsi da alcuni passanti e dai familiari, i ragazzini sono stati portati al pronto soccorso dell'ospedale cittadino "Maria Santissima dell'Addolorata". Qui i medici li hanno sottoposti alle prime cure: se per uno dei feriti la prognosi è stata di pochi giorni, per l'altro è stato invece necessario il trasferimento al "Ruggi d'Aragona" di Salerno. Le lesioni rimate nell'esplosione gli hanno infatti danneggiato l'occhio e il tredicenne rischia purtroppo di perderne l'uso. Anche la mano sinistra ha subito danni ed è stato necessario un intervento chirurgico per la ricostruzione. I medici, a scopo precauzionale, si sono comunque riservati la prognosi. Sull'accaduto indagano intanto i carabinieri della compagnia di Eboli, diretta dal tenente Luca Geminale. Bisognerà capire se i fuochi che i ragazzini stavano utilizzando erano vietati per la loro età. E scoprire chi glieli ha procurati o venduti. Ferite a un occhio anche per un trentenne di Nocera Inferiore, ricoverato nel reparto di oculistica dell'ospedale "Umberto I": la prognosi dei medici è inferiore ai 40 giorni. A Salerno, nella zona di Matierno, sempre per i botti un uomo di 50 anni ha riportato ferite alla coscia destra ed alcune escoriazioni al torace guaribili in 10 giorni. Un ferito a causa dei fuochi di Capodanno anche nel Vallo di Diano: a San Rufo un ragazzo di 29 anni in seguito all'esplosione di un petardo ha perso due dita della mano destra. Il giovane subito dopo la mezzanotte era uscito in strada con alcuni amici e stava facendo esplodere alcuni botti in via Temparella. Subito dopo l'accensione di uno di questi, però qualcosa non è andata per il verso giusto e il petardo è esploso quando ancora era tra le mani del ventinovenne. Gli amici del ragazzo lo hanno trasportato al vicino pronto soccorso dell'ospedale "Luigi Curto" di Polla, dove i medici dopo aver tamponato le ferite si sono subito attivati per il trasferimento all'ospedale dei Pellegrini di Napoli, presso la struttura complessa di chirurgia della mano, diretta dal professor Umberto Passaia. L'altro fronte della festa ha vissuto il momento peggiore nel pomeriggio del 31 a Salerno, all'angolo tra via Roma e via Velia: l'esplosione di un petardo ha scatenato una lite tra un gruppo di ragazzi mentre il familiare del gestore di un locale è venuto alle mani con alcuni giovani responsabili, a suo dire, proprio dell'esplosione. Il tempestivo intervento dei poliziotti ha consentito di sedare la rissa e di individuare i responsabili che sono stati deferiti per rissa: I.A., 29 anni, G.M., 27, L. P., 19, tutti di Salerno, e G. M., 19, di Battipaglia. L. P. risponde anche di porto e detenzione abusiva di arma avendo con sé un manganello. Infine lo sparo dei botti ha causato anche l'accensione di alcune sterpaglie tra la vegetazione del Forte La Carnale a Torrone. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha evitato che le fiamme aggredissero un fronte eccessivo di verde e in poco tempo il principio di incendio è stato domato. ErminioCioffi Massimiliano Lanzotto A Salerno il 31 dicembre caos e paura tra via Roma e via Velia per l'esplosione di petardi e la conseguente zuffa tra alcuni presenti

Nel la notte fiamme alcune sterpaglie a Forte La Carnale L'intervento dei vigili del fuoco ha impedito i propagarsi del rogo Danni gravi anche per un trentenne di Mocera Inferiore A Matierno un uomo di 50 anni ha riportato escoriazioni alla coscia e al torace Il pubblico al concerto di Antonello Venditti e a destra i fuochi a mare a Salerno, in basso l'Incendio domato dai vigili alla Carnale (foto Massimo Pica) Notte di lavoro a Capodanni per i poliziotti della Volante che con l'ausilio dei carabinieri della compagnia Salerno, hanno arrestato i pregiudicati Attouchi Nabli, 24 anni, Mohamed El Jabli-ã 43, Magliariicham, 25, il Menne Noureddine Bahbah 31, e la rumena stefanla Lar Clobanu, 36, tutti responsabili. In concorso tra loro, di furto aggravato, tentato furto aggravato, danneggiamento aggravato possesso di arnesi atti allo scasso. Sono stati scoperti gli agenti carabinieri mentre danneggiavano auto per rubare oggetti dagli abitacoli L'operazione di polizia si inserisce nell'ambito del piano preventivo disposto dal questore Errico. -tit_org- Più atti vandalici e risse, ma meno incidenti coi botti - Meno fuochi e feriti ma risse e atti vandalici

Auto in sosta sui due lati, soccorso a piedi

Ambulanza bloccata ieri pomeriggio in via Cacciatore. Il calvario di una 93enne per il ricovero

[G.g.]

Auto in sosta sui due lati, soccorso a piedi Ambulanza bloccata ieri pomeriggio in via Cacciatore. Il calvario di una 93enne per il ricovero È accaduto ieri, nel tardo pomeriggio, ma potrebbe ripetersi e con conseguenze ancora più gravi. L'ambulanza non è riuscita a passare perché la carreggiata era ristretta dalle auto in sosta su entrambi i lati della strada e così portantini e medico hanno dovuto raggiungere a piedi l'abitazione di chi aveva bisogno di essere soccorso. La signora Maria Gaudiani, vedova Casciello, si era aggravata per complicazioni seguite ad una caduta. I parenti hanno allertato il 118 per farla ricoverare al Ruggi, ma come dicevano quando l'ambulanza è giunta in via Luigi Cacciatore (la signora Gaudiani abita al civico 1), non ha potuto proseguire e ha dovuto bloccarsi all'altezza dell'incrocio con via Canicci, la strada che collega via Dalmazia con lo stadio Vestuti. In pratica i soccorritori hanno dovuto percorrere circa 150 metri a piedi e, cosa ancor più grave, hanno dovuto farlo al ritorno trasportando la 93enne dal portone dell'abitazione fino all'ambulanza, sottoponendola così ad un ulteriore stress. Il problema, purtroppo, non è nuovo. Il parcheggio delle auto sui due lati della strada, entrambi delimitati dalle strisce blu, fu sollevato già diversi anni fa perché gli automezzi della nettezza urbana trovano difficoltà a transitare in via Luigi Cacciatore. L'amministrazione comunale corse ai ripari e stabilì che i veicoli potevano parcheggiare solo su un lato. L'ordinanza, però, scatenò la reazione dei residenti che in questo modo si sentivano privati di decine di posti auto. La vicenda ebbe anche molto clamore sulla stampa locale, cosicché l'amministrazione tornò sui suoi passi e ripristinò la sosta su entrambi i lati della carreggiata. Ciò che è accaduto ieri pomeriggio ha riportato alla ribalta il problema, non osiamo pensare cosa potrebbe accadere in caso di un incendio. Se un'ambulanza del 118 ha dovuto fermarsi, figurarsi un camion dei vigili del fuoco. A questo punto sarebbe il caso che l'amministrazione comunale riveda quanto prima la decisione perché gioco c'è l'incolumità pubblica, o per meglio dire, la possibilità di prestare soccorso a chi ne ha bisogno. La questione potrebbe essere affrontata con il completamento dei lavori di copertura del trincerone ferroviario, prevedendo lì dei posti auto per la sosta ai residenti e liberando un lato di via Luigi Cacciatore per renderla più facilmente transitabile dai mezzi di soccorso, (g.g.) Via Luigi Cacciatore ridotta a budello -tit_org-

Botti, la tenda di un balcone in fiamme

[Gianluca Rocca]

San Silvestro di superlavoro per gli uomini dei vigili del fuoco: per fortuna in città non si registrano ferii E secondo incendio si è verificato in un giardino di Parco degli americani a Falciam CASERTA (Gianluca Rocca) -ordinanza anti-botti è servita a poco. Esplosioni più o meno forti si sono registrate in città e in periferia, già a partire dalla sera del 30 dicembre. Una delle zone più colpite da questo fenomeno duro da stroncare è stata quella di Falciano di Caserta, dove bombe carta sono state fatte esplodere senza ritegno, con deflagrazioni che si sono sentite a centinaia di metri di distanza. Ed è proprio a Falciano, nel Parco degli Americani in piazza Vetrano, che un incendio abbastanza grosso ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. A causare le fiamme è stato proprio il gran numero di fuochi d'artificio fatto esplodere; il rogo ha interessato il giardino di una delle abitazioni del Parco e solo per fortuna non si sono registrati feriti o intossicati. Un secondo incendio si è registrato la notte di San Silvestro procentro, in via Giotto: a prendere fuoco, sempre a causa dei fuochi pirotecnici, è stata la tenda parasole di un balcone, lasciata imprudentemente montata nonostante fosse facile immaginare che un petardo sarebbe potuto rimanere impigliato nella stoffa. E così è andata: del pericolo ci si è accorti solo quando le fiamme si erano già iniziate a propagare. Immediata la telefonata al 115. I caschi rossi sono giunti sul posto nel giro di pochi minuti, e sono riusciti a domare il rogo prima che fosse troppo tardi. Si è così riusciti ad evitare che l'incendio si propagasse anche all'interno dell'abitazione. Viene facile pensare a cosa sarebbe potuto accadere nel caso in cui il sindaco Carlo Marino non avesse firmato l'ordinanza di divieto per l'esplosione dei botti: ha sicuramente arginato un po' la "corsa agli armamenti", ma non ha fermato tutti. E soprattutto, come era facile prevedere e come aveva paventato anche il consigliere comunale Francesco Appetti (capogruppo consiliare di Speranza per Caserta), non ci sono stati i controlli per far rispettare l'ordinanza. Da qui i due incendi e le decine di cassonetti dei rifiuti che sono stati bruciati in varie zone della città. e RIPRODUZIONE RISERVATA L'ORDINANZA Per cercare di arginare le conseguenze negative dei fuochi il sindaco ha firmato il divieto di esploderli, I CONTROLLI Nonostante il decreto amministrativo sono stati pochi i cittadini casertani che hanno rinunciato ai tradizionali 'spari' _ -tit_org-

Sulle strade centinaia di residui degli spari di fine anno: fra il materiale anche numerosi bossoli di pistole a salve

Box auto a fuoco in via Madonna dell'Olio

I pompieri sono intervenuti nella notte per l'incendio causato da alcuni "botti"

[Redazione]

Sulle strade centinaia di residui degli spari di fine anno: fra il materiale anche numerosi bossoli di pistole a salve Box auto a fuoco in via Madonna dell'Olio (I pompieri sono intervenuti nella notte per l'incendio causato da alcuni "botti" AVERSA (Renato Casella) - Un box auto a fuoco per i petardi e tanti rifiuti derivanti dagli spari di fine anno: questo il bilancio del Capodanno in città. Nella notte i vigili del fuoco di Aversa sono dovuti intervenire nel tratto di via Madonna dell'Olio di competenza del territorio cittadino per l'incendio divampato in un garage. A causarlo, secondo quanto si è appreso, sarebbero stati alcuni botti. I pompieri hanno avuto rapidamente ragione delle fiamme. Per il resto, non si registrano incidenti di rilievo in città: come ogni anno, però, le strade sono rimaste cosparse dei residui dei botti utilizzati per dare il benvenuto al nuovo anno. Gli addetti alla raccolta dei rifiuti hanno avuto quindi il loro da fare per ripulire le strade. Particolarmente fastidiosi i segni delle esplosioni che anneriscono tratti di strada e marciapiedi. Fra l'altro, in strada si notavano tantissimi bossoli di pistole a salve, perfino nel tratto davanti alla sede della compagnia dei carabinieri. Un problema che si è riscontrato anche nell'agro aversano. Non sono stati segnalati, invece, spari con armi vere: una pessima abitudine (non che i botti "normali" siano molto meglio) che negli ultimi anni, fortunatamente, sembra in declino. Come di consueto, nella giornata del 31 dicembre tantissime persone hanno affollato le strade per la movida di fine anno, in attesa del veglione, e si sono ripetuti i problemi causati dall'affollamento e dagli schiamazzi nelle vie più frequentate dai giovani. L'anno scorso il bilancio dei "botti" fu ben più pesante: quattro feriti, tra cui un 40enne che perse due dita. L'esplosione di un petardo, inoltre, distrusse un cestino gettacarte in via Roma costituito da ferro e marmo. In via Vittorio Emanuele furono distrutte alcune strutture in ferro posizionate sui marciapiedi per evitare che le autovetture possano parcheggiarvi. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Box auto a fuoco in via Madonna dell'Olio

AVELLINO**Ritorna l'allerta meteo Previste nevicate e gelate***[Redazione]*

AVELLINO Ritorna l'allerta meteo Previste nevicate e gelate AVELLINO - La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di "avverse condizioni meteo" per nevicate e gelate, vento forte e mare agitato. "Nelle zone montuose dell'alto Vulture, del Matese, del Sannio e del Vallo di Diano - annuncia la Protezione civile regionale - si avranno nevicate a quote superiori ai 600 metri e anche a quote inferiori, con apporti al suolo deboli". "Le nevicate tenderanno ad attenuarsi mentre si manifesteranno gelate, a quote superiori ai 500 metri che diverranno persistenti a partire dagli 800 metri". Sulle altre zone della regione, si prevedono nevicate a quote superiori ai 700 metri e dalla serata anche a quote inferiori, con gelate notturne a quote superiori ai 500 metri e persistenti a quote superiori ai 900 metri. Su tutto il territorio della Campania i venti saranno forti settentrionali e i mari si presenteranno agitati. 0 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ritorna allerta meteo Previste nevicate e gelate

Il Circolo Italia danneggiato da un incendio: distrutte 20 barche. Interventi dei pompieri anche a Sant'Antimo e Casoria
A fuoco un edificio alla Sanità, 6 famiglie in strada

[Redazione]

Il Circolo Italia danneggiato da un incendio: distrutte 20 barche. Interventi dei pompieri anche a Sant'Antimo e Casoria. A fuoco un edificio alla Sanità, 6 famiglie in strada. NAPOLI (dan.gae.) - vincia. In città il caso più fuoco - avvertiti da alcuni NAPOLI (dan.gae.) Notte di straordinari per i vigili del fuoco. In tutto sono stati ventidue gli interventi dei vigili del fuoco a Napoli e provincia e 18 nelle altre province della Campania per problemi legati all'utilizzazione dei botti. E' questo un primo bilancio fornito dal comandante provinciale dei Vigili del Fuoco del capoluogo partenopeo Gaetano Vallefucio, secondo il quale fino ad ora non vengono segnalate situazioni di gravità. Numerosi le azioni di spegnimento di cassonetti in fiamme e di sterpaglie. Nel Napoletano sono stati segnalati 13 incendi che hanno riguardato parti di abitazione: in particolare ci sono stati due scoppi a San Giorgio a Cremano (una deflagrazione in un'area antistante un immobile) e a Sant'Antimo in una casa. Episodi nei quali non si sono registrati feriti. Complessivamente, oltre agli episodi legati strettamente ai fuochi artificiali, sono stati 57 gli interventi dei pompieri a Napoli e provincia. In città il caso più grave è stato segnalato alla Sanità dove un incendio, causato dall'esplosione di alcuni petardi, si è sviluppato poco prima dell'una in un appartamento. Le fiamme sono divampate in una palazzina a due piani al civico 25 di via Discesa alla Sanità. L'appartamento, vuoto, era utilizzato come deposito. Le fiamme hanno provocato una spessa cortina di fumo nero. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per spegnere l'incendio ed effettuare le verifiche di staticità dell'edificio. Al termine dei controlli sei famiglie sono state sgomberate. Nel quartiere Santa Lucia, invece, un incendio di vaste proporzioni ha danneggiato il Circolo Italia. Il rogo, causato verosimilmente dalle 'lanterne' lanciate dai visitatori del lungomare di Napoli, hanno distrutto almeno venti imbarcazioni ed hanno danneggiato seriamente il solaio della struttura. Al momento il danno è ancora in corso di quantificazione. I vigili del fuoco - avvertiti da alcuni cittadini che hanno notato la colonna di fumo nero e denso, a causa del traffico della festa, hanno faticato non poco a raggiungere il Circolo. Le operazioni di spegnimento sono durate diverse ore. Danni a causa dei petardi anche a Casoria. In particolare un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato in un appartamento di via Carducci. Il rogo ha avvolto l'intero balcone ed in pochi secondi ha coinvolto anche i balconi ai piani superiori ed inferiori. Sul posto, per spegnere le fiamme, sono accorsi i vigili del fuoco. Agli incendi nelle abitazioni si sono aggiunti i roghi di rifiuti ed i cassonetti in fiamme. Al momento non si sa bene se si è trattato di raid 'dolosi' o di petardi che hanno colpito i cumuli di rifiuti. Infine sono tantissime le chiamate giunte alle forze dell'ordine per segnalazione di colpi d'arma da fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA ElmesimoCapalainodi sangue TBNipotepBvmc 46 feria? -tit_org-

Capannone in fiamme, c'è la pista dolosa

[Achille Talarico]

L'incendio è divampato in uno stabilimento dell'azienda 'Italambiente' nella zona Asi: sul posto anche i tecnici dell'Ai]: Capannone in fiamme, c'è la pista dolosa I titolari della ditta agli inquirenti: mai subito minacce, ne richieste estorsive di Achille Talarico ACERRA - Brucia uno stabilimento della zona Asi, ipotesi dolosa. E' quanto avvenuto l'altra notte nell'area industriale di Acerra, a poca distanza dal termovalorizzatore, quando un incendio è divampato in uno dei capannoni di Italambiente, nota ditta che si occupa dello smaltimento dei rifiuti. Interessato la parte adibita al riciclo della plastica. Sul posto hanno lavorato per quasi 24 ore i vigili del fuoco, che hanno operato duramente per spegnere completamente il rogo, con un denso ed acre fumo nero che è fuoriuscito dalla mezzanotte di venerdì fino al tardo pomeriggio di sabato. Da chiarire se si tratti di un fatto accidentale o di un attentato di matrice doloso. Stando ad una prima, sommaria ricostruzione dei fatti, ad andare in fumo è stata la parte dello stabilimento adibita alla plastica. Sul posto anche il personale dell'Arpac e dell'Asl per i rilievi del caso. Sul fatto indagano gli agenti del commissariato di Acerra: i titolari dell'azienda, due fratelli di Afragola, hanno spiegato ai poliziotti di non aver ricevuto minacce ne richieste estorsive. Nata dalla mente di Ferdinando Mosca, l'imprenditore che aveva intuito le enormi potenzialità che il settore esprime, Italambiente si occupa da oltre 15 anni del trattamento e recupero dei rifiuti, partendo inizialmente dagli inerti di lavorazione edilizia, passando per la selezione del multimateriale (plastica, alluminio, carta, vetro, etc.), per finire allo stoccaggio temporaneo della frazione organica dei rifiuti urbani in attesa di conferimento ad impianti di recupero. L'azienda, in cui lavorano una cinquantina di persone tra diretti ed indiretti, è in grado di avviare a recupero moltissime tipologie di rifiuto, contribuendo al contempo ad alleggerire il conferimento nelle discariche, ormai quasi tutte in via di saturazione. Sul territorio nelle prime ore successive all'incendio, si era creato un ingiustificato allarme legato al fatto che nel capannone della zona Asl si stesse bruciando dell'Eternit. E giù le polemiche e i timori dei residenti del posto. La ditta afragolese con sede ad Acerra, infatti, è in grado di presidiare le attività di pre e post trattamento del rifiuto, compreso quello pericoloso, che includono anche operazioni quali ricezione e tracciabilità, stoccaggio e selezione, movimentazione e trasporto. e RIPRODUZIONE RISERVATA // rogo è avvenuto a poca distanza dal termovalorizzatore: ad andare a fuoco è stata l'ala adibita al riciclo della plastica -tit_org- Capannone in fiamme, è la pista dolosa

Vasto incendio nell'area del porto

[Redazione]

Vasto incendio nell'area del porto TORRE ANNUNZIATA (aa) Vasto incendio poco prima dello scoccare della mezzanotte per l'arrivo del nuovo anno solare nel porto di Torre Annunziata. Le fiamme sono divampate nei pressi di un deposito di gasolio. Il rogo si è sviluppato intorno alle 22.40 di sabato ed è stato spento poco prima della mezzanotte. Operazione interforze con l'ausilio del guardiano del deposito, che tramite l'utilizzo di idranti ha scongiurato che le fiamme potessero avvolgere i contenitori di carburante presenti nella zona. Per spegnere definitivamente l'incendio è stato necessario l'arrivo di due autocisterne dei vigili del fuoco. Le operazioni di spegnimento sono state veloci, anche perché giorni fa nell'area del porto c'era stata un'esercitazione delle forze dell'ordine, che sabato sera avevano già chiare le misure dell'area e i parametri di intervento. Sul l'accaduto è stata aperta un'inchiesta. Sono ancora da accertare le cause del rogo. I rilievi delle forze dell'ordine sono proseguiti anche ieri. Gli inquirenti sono al lavoro per capire i motivi per i quali nella zona del porto di Torre Annunziata sia scoppiato un incendio nei pressi di un deposito di gasolio di un'azienda privata. Il rogo avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi. Non risultato persone ferite. Gli investigatori sono intenzionati a visionare le immagini delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona per entrare in possesso di elementi utili per chiarire le cause dello sviluppo delle fiamme. Al momento gli inquirenti non escludono nessuna pista. Al vaglio delle forze dell'ordine anche l'ipotesi della matrice dolosa. Gli investigatori hanno ascoltato i titolari della ditta, i quali hanno riferito di non aver mai subito minacce. Le indagini degli inquirenti andranno avanti anche nei prossimi giorni, quando presumibilmente si avranno altri sviluppi nella vicenda. RIPRODUZIONE RISERVATA IL CASO Vasto incendio poco prima dello scoccare della mezzanotte per l'arrivo del nuovo anno solare nel porto di Torre Annunziata. Le fiamme sono divampate nei pressi di un deposito di gasolio Schianto, îäëàøî23ø å señaís ' é é _ à é -tit_org- Vasto incendio nell area del porto

Festeggiano armati di pistola due feriti nella notte dei fuochi

Proiettili vaganti e botti illegali: 46 in ospedale, gravi due minori

[Giuseppe Crimaldi]

Festeggiano armati di pistola due feriti nella notte dei fuochi. Proiettili vaganti e botti illegali: 46 in ospedale, gravi due minori. Giuseppe Crimaldi Capodanno a Napoli senza vittime, e questo è già una buona notizia. Ma, come sempre, la soddisfazione resta un dato parziale e discutibile a seconda di come si voglia guardare il bicchiere; cioè mezzo vuoto o mezzo pieno. Perché la verità è che - nonostante tutto, nonostante lo straordinario impegno profuso nella prevenzione e nell'azione di contrasto posta in essere dalle forze dell'ordine per stroncare il fenomeno dei botti illegali - il bilancio di quest'ultimo San Silvestro resta rosso sangue. Feriti per le conseguenze dei fuochi, roghie auto distrutte, cassonetti della spazzatura andati in fiamme, ma - soprattutto - gli innocenti colpiti da colpi di pistola. Il copione si ripete tristemente. Le pistole. È ancora chi festeggia l'arrivo del nuovo anno impugnando armi (vere) da fuoco. E il vero problema non è solo che c'è chi spara con pistole e fucili, ma che resta impunito. Due persone sono rimaste ferite fortunatamente in maniera non seria - dopo essere state colpite da proiettili vaganti esplosi prima e durante la mezzanotte. Il primo episodio è verificato nella zona della Pignasecca intorno alle 18,30. Qui, inviava Ventaglieri, un 45enne di Pietrastornina - Carmine Genovese, incensurato - è stato raggiunto da un colpo di pistola mentre viaggiava a bordo della sua auto: era appena andato a trovare l'anziana madre, che vive in zona. Un colpo vagante che fortunatamente lo ha colpito in una parte non vitale del corpo: ricoverato al Vecchio Pellegrini, ieri è stato sottoposto a intervento chirurgico per la rimozione del proiettile ritenuto nel collo. Altri tre colpi di arma da fuoco hanno colpito il furgone. Intorno a mezzanotte e mezza, invece, una donna è giunta all'ospedale Vula Befania per ferite di arma da fuoco. La vittima, Assunta Ciaramella, 64enne incensurata, è stata raggiunta da due proiettili di pistola di piccolo calibro esplosi da sconosciuti mentre era al balcone della finestra di casa, in via Comunale Maranda, a Ponticelli. Dieci giorni la prognosi. E altra tragedia sventata. Il palco Hip Hop. Attimi di paura, lungo via Partenope, dove una rissa scoppiata sotto il palco della musica Hip Hop tra alcuni extracomunitari e un gruppo di ragazzini è stata sedata grazie all'intervento degli agenti della Polizia municipale. Feriti da botti. È di 44 feriti il bilancio complessivo della notte di San Silvestro tra Napoli e provincia. I più gravi sono due bambini di 9 e 12 anni, entrambi ricoverati all'ospedale pediatrico Santobono con ferite alle mani ed ustioni. Per loro la prognosi è di 30 giorni. Sono in tutto dieci i minorenni rimasti feriti nel corso dei festeggiamenti, sei dei quali sotto i 12 anni. Trentuno i feriti a Napoli città: 15 in provincia, con due minori. Il dato dei feriti peribotti nella notte di Capodanno continua comunque fortunatamente a calare: l'anno scorso furono 51 i feriti nel Napoletano. I roghi. Superlavoro, nella notte di San Silvestro, anche per i vigili del fuoco. Un centinaio gli interventi garantiti dalle squadre, allertate da richieste d'intervento soprattutto in città. Focolai di incendio e roghi macchia di leopardo, tutti causati dalle scie di fiamme sprigionate dai fuochi d'artificio, più o meno legali, molte delle quali sono finite nei cassonetti della spazzatura, che non erano stati svuotati dall'Assanella giornata del 31. Distrutte, in conseguenza di fuochi appiccati accidentalmente, anche sette auto parcheggiate in varie zone della città. Distrutto dai fuochi anche il gazebo del bar Scaturchio di via Luca Giordano. Appartamenti distrutti. Ma le fiamme provocano danni anche quando non colpiscono direttamente le persone o non fanno brillare i fuochi senza prendere le dovute cautele. Da ieri ci sono dieci famiglie, tra Napoli e provincia, costrette a vivere lontane dalle rispettive abitazioni. E la colpa, come sempre, è di chi fa esplodere bombe carta e fuochi proibiti senza immaginare le conseguenze che da quei gesti possono derivare. Due gli episodi più gravi. Il primo si è verificato nel territorio di San Giorgio a Cremano: qui per il fuoco appiccato dal lancio di petardi quattro nuclei familiari sono stati fatti evacuare dallo stabile di via San Martino, che poco dopo la mezzanotte del 31 ha preso fuoco. Il secondo caso è quello relativo ad un incendio di vaste proporzioni che ha avvolto una palazzina di due piani di Discesa Sanità dopo che alcuni teppisti hanno fatto esplodere alcune bombe carta nell'androne del palazzo. La fiamme hanno provocato spesso cortina di fumo nero. I pompieri

hanno dovuto impiegare alcune ore per spegnere l'incendio ed effettuare le verifiche alla statica dell'edificio. Le fiamme si sono sviluppate in breve, avvolgendo soprattutto il secondo piano dell'immobile, adibito a deposito. Le sei famiglie che risiedevano al piano terra sono state costrette ad abbandonare le rispettive abitazioni, spostandosi a casa di parenti, in attesa delle verifiche dei tecnici e dei vigili del fuoco. Le precauzioni. Polizia, carabinieri e vigili del fuoco rinnovano l'appello a non raccogliere fuochi inesplosi in terra. Una esortazione che giovarci, soprattutto ai giovanissimi. era PRODUZIONE RISERVATA La rissa Botte al concerto di musica hip hop Sospeso lo spettacolo anticipato Le zone Pignasecca e Ventaglieri: ferite due persone per fortuna non in modo grave I roghi 100 interventi garantiti dalle squadre Focolai e richieste a macchia di leopardo I danni I cassonetti non svuotati dall'Asia provocano molti incendi in centro e in periferia Il bilancio Nessuna vittima, ma i fuochi provocano roghi e danni: distrutte sette auto, evacuate 10 famiglie Notte di superlavoro per pompieri che avvertono Non raccogliete petardi e ordigni inesplosi -tit_org-

Pioggia di lanterne cinesi in fiamme 15 barche all'Italia = Incendio al Circolo distrutte 15 barche

Rogo all'Italia a Capodanno: persi 150 mila euro

[Giuseppe Crimaldi]

Pioggia di lanterne cinesi in fiamme 15 barche all'Italia. Quindici imbarcazioni distrutte dalla fiamme causate dalla caduta di lanterne cinesi: è pesantissimo il bilancio dell'incendio che distrutto parte dell' naviglio Circolo del Remo e della Vela Italia, che si trova sulla banchina di Santa Lucia. Troppo presi dai festeggiamenti, anche i tana napoletani e turisti che pure affollavano la zona si sono accorti del rogo quando le fiamme divampavano già alte, devastando i natanti. > Crimaldi e Falco a 0000. 25 La festa. In alto un'immagine del concerto di Capodanno a piazza del Plebiscito, in basso l'incendio al circolo della vela Italia. NEWFOTOSUD. Incendio al Circolo distrutte 15 barche. Rogo all'Italia a Capodanno: persi 150 mila euro. Giuseppe Crimaldi. Le fiamme si sprigionano all'improvviso. Proprio mentre si comincia a far festa: sono trascorsi solo dieci minuti dalla mezzanotte del 31 quando bagliori dei fuochi pirotecnici che illuminano il Golfo di Napoli si confondono con quelli di un rogo che di lì a poco devasterà la darsena del Borgo Marinari affollata di gente che festeggia il Capodanno. Il bilancio è particolarmente pesante: 15 imbarcazioni vengono distrutte dall'incendio, causato con ogni probabilità dai fuochi fatti brillare per i festeggiamenti. Ma c'è anche un'altra ipotesi ugualmente inquietante: a causare il rogo potrebbero essere state alcune lampade cinesi, vere e proprie lanterne volanti alimentate dal fuoco. Cominciamo dalla fine. Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato poco dopo la mezzanotte di sabato sul tendone di copertura del Circolo del Remo e della Vela Italia, che si trova sulla banchina di Santa Lucia, sul Lungomare e a due passi dalla zona dei grandi alberghi. Le fiamme hanno raggiunto le piccole derive usate per la scuola di vela dei giovani: in tutto circa 15 barche sono state bruciate. Nella serata di sabato il circolo era chiuso e questo, almeno, ha reso il bilancio finale meno grave: scongiurati i danni alle persone. Ma proprio l'assenza di personale e soci, nelle sale del circolo, ha fatto sì che l'allarme non scattasse tempestivamente. Troppo presi dai festeggiamenti, anche i tanti napoletani e turisti che pure affollavano la zona si sono accorti del rogo quando le fiamme divampavano già alte, devastando i natanti. La causa delle fiamme - conferma il presidente del circolo, Roberto Mottola - sembrerebbero essere alcune lanterne cinesi che erano in volo sulla zona. Una sarebbe infatti caduta sul terrazzo di copertura del Circolo, incendiando in pochi secondi il telo di plastica: da lì il fuoco si è in breve propagato alle barche che erano state sistemate nella zona alta del circolo, sulla terrazza che dà verso il mare aperto, per far spazio alle imbarcazioni in arrivo da fuori Napoli per il trofeo Campobasso. Le imbarcazioni distrutte sono della categoria Laser e 420 - tutte in vetroresina - avvolte progressivamente dalle fiamme in una sorta di effetto domino. Inutili i primi tentativi dei volontari e dei vigili del fuoco per evitare la distruzione. Pesante il bilancio, anche in termini economici: in fumo sono andate barche per un valore complessivo di circa 300 mila euro. Un duro colpo: soprattutto per la vela che usa proprio quelle imbarcazioni per tenere i corsi che durano tutto l'anno. Alle prime luci dell'alba di ieri lo scenario è apparso in tutta la sua desolazione. Gli scheletri dei natanti carbonizzati giacevano allineati lungo il terrazzamento del Circolo Italia. Sul posto sono intervenuti i militari della Capitaneria di Porto, che adesso dovranno svolgere indagini per ricostruire dinamica ed eventuali responsabilità. Ma non sarà cosa facile. Nessun impianto di videosorveglianza in zona. Difficile anche individuare le cause del rogo: e cioè stabilire se, alla base dell'incendio devastatore, sia stato un bengala, un ordigno pirotecnico o - come pure si pensa - una lanterna cinese. Le lanterne cinesi sono da tempo segnalate come un pericolo, e non solo per le imbarcazioni. Da tempo c'è chi ne segnala i rischi legati anche per il traffico aereo: quasi ogni sera c'è chi ne segnala la presenza lungo le rotte di decollo e di atterraggio dell'aeroporto di Capodichino. Anche gli esperti di marineria ne denunciano l'utilizzo: quei lumi infuocati - spiegano gli esperti - rappresentano un pericolo dal momento che spesso perdono quota e finiscono sulle barche, provocando danni anche gravi soprattutto alle

barche a vela. RIPRODUZIONE RISERVATA Grande amarezza tra i giovani allievi della scuola dell'Italia costretti (fatti) Le fiamme poco dopo mezzanotte quando sono partiti fuochi pirotecnici. A far scoppiare le fiamme probabilmente una lampada cinese finita su un telone. Le barche erano state spostate dalla banchina per far posto agli Optimist delle prossime gare. Le barche distrutte: almeno 15 barche si tratta delle derive usate dai ragazzi della scuola. Le ipotesi: Anche se sembra improbabile gli investigatori lavorano anche sulla matrice dolosa -tit_org- Pioggia di lanterne cinesi in fiamme. 15 barche all'Italia - Incendio al Circolo distrutte 15 barche

Intervista a Roberto Mattola - Flotta decapitata, colpa di quelle lanterne cinesi

[Nico Falco]

^Flotta decapitata, colpa di quelle lanterne cinesi; Nico Falco Indagini ancora in corso, un forte so spetto sulle lanterne cinesi e una certezza: i danni ammontano a oltre 150mila euro. Il Circolo del Remo e della Velitalia, presieduto da Roberto Mottola, dovrà ricostruire la sua flotta dopo l'incendio che ha distrutto una quindicina di imbarcazioni. Presidente, di che tipo sono le barche coinvolte nel rogo? Ci sono passi avanti sulla ricostruzione della dinamica? Sono le "derive" usate dai nostri ragazzi, che erano state spostate sul terrazzo per fare posto sulla banchina per gli Optimist che parteciperanno al trofeo Campobasso dal 5 al 7 gennaio. Erano oltre una quindicina, tra i modelli 4.20 e laser. Sono tutte carbonizzate. Dovremo aspettare i rilievi dei vigili del fuoco, ma sembrerebbe che a causare l'incendio siano state alcune delle lanterne cinesi che durante la notte di San Silvestro sono state fatte volare da molte zone. Ne abbiamo trovate all'interno o nei pressi del circolo, quindi è probabile che altre siano finite sulle imbarcazioni incendiando prima i teloni, poi la struttura. Si tratta di materiale altamente infiammabile: il rogo si è esteso rapidamente dal punto di impatto a tutto quello che era vicino. Le forze dell'ordine stanno considerando anche l'ipotesi di una matrice dolosa? Aspettiamo sempre l'esito delle verifiche, ma secondo noi è da escludere. Non abbiamo mai avuto problemi del genere e questo discorso vale sia per noi sia per gli altri circoli nell'area del Molosiglio e di Santa Lucia. Non ci sono evidenze che portino quella direzione, riteniamo che si sia trattato purtroppo di un incidente, reso ancora più grave dalle difficoltà dei soccorsi a raggiungere la zona visto il traffico della notte di Capodanno. Si può fare una stima del danno economico? Parliamo di una grossa somma. Anche se ancora non è stato possibile stabilire quante imbarcazioni fossero sul terrazzo e dai resti è difficile capirlo ma nei prossimi giorni tireremo le fila. Danni strutturali non dovrebbero essercene. Se consideriamo però che una 4.20 completa o un laser costano poco meno di 10mila euro, e che le imbarcazioni coinvolte sono almeno una quindicina, possiamo fare una stima che supera i 150mila euro tra imbarcazioni, edificio e materiali. Ci saranno ripercussioni sulle attività del circolo? Purtroppo sì. Tutte le imbarcazioni distrutte erano di proprietà del Circolo, o di soci che le lasciano a disposizione dei ragazzi. Si sono salvati solo gli Optimist ma il resto della flotta non c'è più. È inevitabile che andremo incontro a un periodo di blocco forzato delle nostre attività. Quando sono state spostate le imbarcazioni sul terrazzo non si era pensato che fosse potenzialmente pericoloso durante i festeggiamenti? Una serie di coincidenze: la necessità di liberare la banchina, lo spostamento, i festeggiamenti, le difficoltà nei soccorsi e la caduta delle lanterne cinesi. I marinai non avevano considerato il rischio perché, trovandoci vicino alla zona dei grandi alberghi, qui non abbiamo mai avuto problemi con i fuochi d'artificio. Non era prevedibile. Purtroppo è uno degli scotti da pagare in una città dove per le feste si consente di tutto. Non so se quelle lanterne sono illegali ma di certo sono pericolose. E non solo per le navi: ormai molte coperture sugli edifici residenziali o sulle terrazze degli alberghi sono di tela o comunque di materiale infiammabile. Se ci finisse un oggetto del genere sopra i danni sarebbero enormi. Mottola 150mila euro di danni attività sportive bloccate e stop alle lezioni di vela. L'allarme Escludiamo la matrice dolosa anche se aspettiamo le verifiche -tit_org-

A prendere fuoco materiale di stoccaggio: spunta l'ipotesi dell'incendio doloso

In fiamme il magazzino del deposito di gasolio Paura al porto: dopo l'inferno aperta un'indagine

[Giovanna Salvati]

A prendere fuoco materiale di stoccaggio: spunta l'ipotesi dell'incendio doloso In fiamme il magazzino del deposito di gasolio Paura al porto: dopo l'inferno aperta un'indagine GIOVANNA SALVATI Torre Annunziata Fiamme alte quattro metri hanno fatto scatenare un vero e proprio inferno nei pressi del deposito di gasolio Isecold nel porto di Torre Annunziata. L'incendio è divampato nella notte tra il 31 e il 1 gennaio. Ad intervenire gli uomini della capitaneria di porto che, in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco hanno provato a domare, insieme al guardiano di turno, le prime fiamme prima che coinvolgessero anche le aree vicine. Due autocisterne e il supporto di carabinieri e polizia che per circa un'ora hanno provato a spegnere il fuoco. L'incendio ha avuto il via da materiale di deposito stoccato ed allo stato attuale sono in corso le verifiche per individuarne le cause. La velocità di intervento vista ieri notte - ha spiegato il comandante della capitaneria di porto di Torre Annunziata Alberto Comuzzi - ha evitato di certo più gravi conseguenze per il porto e la città di Torre Annunziata. Giusto poche settimane fa era stata condotta un'esercitazione antincendio in porto e quanto accaduto ieri ha rimarcato l'importanza dell'attività congiunta tra le istituzioni preposte al controllo sul territorio. Un sincero ringraziamento va a tutti coloro che hanno lavorato così alacremente e con professionalità nella nottata di ieri per scongiurare un così grande pericolo. Ma resta l'indagine per cercare di capire cosa, chi e in che modo si sia generato il grosso incendio. Tra le ipotesi, c'è chi pensa anche da un possibile collegamento con il camp rom di Largo Macello. Nei giorni scorsi in fiamme i camper che erano stati spostati all'interno della scuola dell'ex Morrone (via Mulini a Vapore). Per ora restano solo delle ipotesi. riproduzione riservata Il comandante: Abbiamo evitato il peggio grazie alla sinergia tra le forze dell'ordine LE IMMAGINI DEL ROGO In foto L'intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco durante la notte Il rogo era vicino ai depositi di gasolio -tit_org- In fiamme il magazzino del deposito di gasolio Paura al porto: dopo l'inferno aperta un'indagine

Incendio al Circolo Italia Bruciate quindici barche

[Redazione]

Incendio al Circolo Italia Bruciate quindici barche NAPOLI - Un incendio si è sviluppato poco dopo la mezzanotte sul tendone di copertura del Circolo del Remo e della Vela Italia, che si trova sulla banchina di Santa Lucia a Napoli. Le fiamme hanno raggiunto le piccole derive usate per la scuola di vela dei giovani: in tutto circa 15 barche sono finite carbonizzate. Il circolo era chiuso e quindi non ci sono stati danni a persone. Lo riferisce Roberto Mottola, presidente del sodalizio napoletano: La causa delle fiamme - spiega Mottola sembrerebbero essere alcune lanterne cinesi che erano in volo sulla zona. Una è caduta sul terrazzo di copertura e ha incendiato il telo di plastica, da lì il fuoco si è propagato alle barche che erano state messe nella zona alta del circolo per far spazio alle imbarcazioni in arrivo da fuori Napoli per il trofeo Campobasso. Si tratta di laser e 420, tutte in vetroresina, che hanno preso subito fuoco e sono finite carbonizzate, non c'è più nulla da salvare. Un duro colpo soprattutto per la leva di vela che usa proprio quelle imbarcazioni per i corsi che durano tutto l'anno. Le lanterne cinesi sono da tempo un incubo per le imbarcazioni: È un pericolo - spiega Mottola - che denunciavamo da anni, insieme agli altri circoli e ai porti turistici. Spesso queste lanterne perdono quota e finiscono sulle barche, in un attimo possono dare fuoco a una vela e da lì le fiamme si propagano rapidamente a tutte le altre barche ormeggiate accanto. Oggi alla riapertura del circolo verranno valutati i danni. L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

Nell'elenco anche appartamenti di Palazzo Cassola a via Gramsci

Parcheggio di via Canale: pignorati ex uffici comunali, una scuola e un asilo vuoti

Continua la procedura per il recupero da parte dei proprietari di quanto dovuto dal Comune per l'occupazione dell'area dal dopo terremoto ai primi anni duemila

[Giuseppe Colamonaco]

Nell'elenco anche appartamenti di Palazzo Cassola a via Gramsci. Continua la procedura per il recupero da parte dei proprietari di quanto dovuto dal Comune per l'occupazione dell'area dal dopo terremoto ai primi anni duemila. Giuseppe Colamonaco MOCERA INFERIORE. Pignorati alcuni beni immobili del Comune di Nocera Inferiore. Un pignoramento che giunge alla tappa successiva e che ora individua i beni su cui far cadere la scure. L'atto è relativo alla vicenda dell'occupazione dell'area, oggi parcheggio, di via Canale che da anni si trascina ed è un incubo per le casse comunali. La notizia è subito corsa su facebook. Partiamo dall'atto di fine 2016. Con la procedura sono stati eseguiti i pignoramenti dell'ufficio in via Barbarulo n.75, di 179 metri quadrati (da tempo libero, precedentemente occupato dalla protezione civile comunale); quelli di via Siciliano 57-59, noto come dei tributi, esteso su una superficie di 288 metri quadrati (oggi libero se non in una parte destinato a deposito degli atti del settore comunale); un terreno nella frazione Trivio del comune di Costei San Giorgio, di 8.267 metri quadrati (in fitto); un deposito in via Luciano Gambardella (zona Casale Nuovo) di sette metri quadrati; alcuni appartamenti di un fabbricato in via Gramsci, il cosiddetto palazzo Cassola, per 224 metri quadrati complessivi, attualmente vuoti, un tempo sede di alcune associazioni; una porzione di fabbricato in corso Vittorio Emanuele, il cosiddetto Palazzo San Matteo, di 150 metri quadrati (l'ex asilo, ora vuoto, nel cortile dell'edificio che ospita la biblioteca comunale), un immobile in via Caiano con giardino, nella periferia della città, di 409 metri quadrati (da tempo vuoto, è l'ex scuola elementare di Fosso Imperatore). L'ufficiale giudiziario munito del titolo esecutivo ha dato seguito all'istanza presentata dai proprietari: Ferdinando Maria de Francesco, Armida Russo, Maria Pia Avallone, rappresentati e difesi dall'avvocato Carmine Cosentino. Continua così l'annosa vicenda del suolo di via Canale, storia che parte da lontano e che vede il suo esordio oltre 35 anni fa, subito dopo il terremoto del 23 novembre del 1980. Nell'area preservata dallo scempio urbanistico degli anni Sessanta e Settanta, il Comune mise, al posto degli aranci e di altri alberi da frutto della proprietà dei Russo, i container per i terremotati. Poi per anni fu tollerato un parcheggio abusivo, che ha arricchito notevolmente chi lo conduceva senza nessun titolo e nell'indifferenza generale. Seguì, negli anni Novanta l'istituzione di un parcheggio da parte del Comune affidato alle cooperative di parcheggiatori. Negli anni duemila ci sarà la restituzione dell'area ai proprietari e il riaffido con un contratto di locazione da parte di questi al Comune (da qui nascerà un'altra vicenda giudiziaria ancora irrisolta). Oggi una delle più importanti aree di sosta della città è gestita dalla Multiservizi e da poco sono state automatizzate le case (con un notevole incremento delle entrate). Ne è passato tempo da quell'occupazione post sisma e oggi si parla di un esproprio per realizzare (in realtà mantenere) un'area di parcheggio da parte del Comune. Continuerà ancora il trentennale braccio di ferro tra gli eredi Russo e il Comune? Non è da escludersi, sia per il pagamento del prezzo dell'occupazione sia per l'esproprio. Chissà come finirà, certamente a pagare le spese, o meglio, il conto salato saranno le casse del Comune e quindi i cittadini, e la faranno franca tutti quegli amministratori comunali che negli anni passati hanno di fatto ostacolato una soluzione bonaria al problema e c'è pure qualcuno che ha fatto il furbo: per questi, se non la condanna da parte della Corte dei Conti, sarà quella della storia. Ora il cerino, però, è nelle mani dell'attuale amministrazione comunale che dovrà trovare una soluzione definitiva al problema. -tit_org-

MOLA DI BARI LE BARCHE ORMEGGIATE A CALA PORTECCHIA. NESSUN FERITO

I relitti di due barche incendiati dai petardi = Due relitti prendono fuoco a causa dei botti di Capodanno

[Antonio Galizia]

MOLA DI BARI I relitti di due barche incendiati dai petardi MOLADIBARI GALIZIAINVI LE BARCHE ORMEGGIATE A CALA PORTECCHIA. NESSUN FERITO Due relitti prendono fuoco a causa dei botti di Capodanno ANTONIO GALIZIA MOLA DI BARI. Due vecchi gozzi, da tempo ormeggiati a Cala Portecchia, sul lungomare a due passi dal castello, sono andati in fiamme poco dopo la mezzanotte di San Silvestro. Sul posto, chiamati dai residenti, i vigili del fuoco del comando provinciale di Bari che hanno spento il rogo ed evitato che le fiamme potessero propagarsi ad altre piccole imbarcazioni. Esclusa ogni ipotesi dolosa. Il fuoco è stato infatti appiccato dai petardi e dai fuochi pirici che alcuni giovani hanno, incautamente, esploso sul lungomare per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Danni, dunque, irrilevanti visto che si tratta di due delle vecchie piccole imbarcazioni che stazionano in una cala che da tempo attende d'essere bonificata per la presenza di una montagna di posidonia spiaggiata. L'intervento complessivo, cioè la rimozione della posidonia e delle vecchie imbarcazioni abbandonate nella cala, oltre che dei rifiuti trasportati dalle mareggiate, potrà essere finalmente eseguito nel corso di quest'anno 2017. Il Comune ha infatti ottenuto un finanziamento dalla Città metropolitana di Bari. Nell'ambito dei progetti denominati Tutti a mare a Cala Portecchia e Pulizia e tutela del litorale ad alto uso in località Acqua di Cristo, sono stati previsti la rimozione e lo smaltimento della posidonia spiaggiata, operazioni che tuttavia potranno essere effettuate non prima di avere completato le analisi chimiche di queste alghe al fine di individuare la loro corretta destinazione agli impianti di compostaggio oppure in discarica, come rifiuto indifferenziato. La zona, invasa dalla posidonia e dai rifiuti dovrebbe essere bonificata quest'anno grazie a un finanziamento MOLA DI BARI Una delle barche abbandonate interessate dall'incendio -tit_org- I relitti di due barche incendiati dai petardi - Due relitti prendono fuoco a causa dei botti di Capodanno

Gioia, la faida condominiale alla terza intimidazione = Tre incendi in 2 mesi nello stesso palazzo

L'altra notte i roghi dolosi al quarto e al secondo piano

[Franco Petrelli]

PAURA HELLA I ROghi NELLA PALAZZINA DI VIA NITTI Gioia, la faida condominiale alla terza intimidazione PETRELLI INVI IL PRECEDENTE A L'immagine dell'incendio di tré auto circa due mesi fa GIOIA DEL COLLE GLI AUTORI RIESCONO A FUGGIRE. I PRECEDENTI A FINE OTTOBRE E A META DICEMBR Tré incendi in 2 mesi nello stesso palazzo L'altra notte i roghi dolosi al quarto e al secondo piano FRANCO PETRELLI GIOIA DEL COLLE. Un palazzo sembra essere finito nel mirino di incendiari che non hanno ancora un volto. I residenti di via Francesco Nitti, nei pressi dell'ex ospedale Paradiso, non hanno pace dalla notte del 27 ottobre scorso. L'ultimo atto, verso le 2 della notte tra il 30 e il 31 dicembre, farebbe pensare, se sommato agli altri due episodi, a vendette personali. Secondo la ricostruzione dei Carabinieri, ignoti, a quanto pare disattivando l'impianto elettrico del portone condominiale, sono riusciti a entrare nel palazzo. Arrivati al quarto piano, hanno appiccato le fiamme alle porte di due appartamenti. Uno è quello del proprietario del garage condominiale e della Peugeot 106 incendiata due mesi fa con altre due auto. L'altro appartamento interessato dal rogo è quello che si trova di fronte al primo. Non basta. I malviventi, prima di fuggire definitivamente, hanno incendiato al secondo piano un pneumatico (dopo averlo poggiato a una parete) che ha trasmesso le fiamme alle due porte metalliche dell'ascensore. Nel condominio si sono vissuti momenti di panico. Sono stati gli stessi inquilini a spegnere i due focolai al quarto e al secondo piano dello stabile, mentre gli autori dell'incendio (forse erano in due) sono scappati, facendo perdere le loro tracce, con il favore del buio. I residenti hanno chiamato i Carabinieri della compagnia cittadina, che sono intervenuti subito e hanno sequestrato materiale incendiario, presumibilmente utilizzato come innesco. Facciamo un passo indietro di due mesi. Nella notte tra il 26 e il 27 ottobre, vennero incendiate ben tré auto, parcheggiate nelle vicinanze dell'edificio. I condòmini, svegliati di soprassalto dallo scoppio dei pneumatici, si precipitarono ai balconi e assistettero impotenti al rogo della Peugeot 106, di una Citroën Xsara e di un'altra Peugeot, una 307. In pochi minuti il manto stradale si coprì di pezzi delle auto, carbonizzati. Solo l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Putignano permise di salvare altre vetture parcheggiate lì. I militari dell'Arma sospettarono il dolo fin da quel primo episodio. Trascorso un mese e mezzo, il 15 dicembre, davanti alla serranda di un box del garage condominiale sono stati bruciati alcuni pneumatici. I muri sono rimasti anneriti, facendo assumere alla vicenda contorni inquietanti. Il terzo e ultimo episodio, il più grave, nella notte tra il 30 e il 31 dicembre, quando le fiamme appicate al quarto e al secondo piano della palazzina avrebbero potuto avere conseguenze drammatiche. I Carabinieri della compagnia di Gioia del Colle hanno proseguito le indagini anche ieri, giorno di Capodanno. Tra le piste investigative seguite dai militari, quella di rancori riconducibili a una faida tra famiglie o a rapporti condominiali degenerati. Comunque, la famiglia entrata apparentemente nel mirino degli incendiari sarebbe una famiglia perbene e assolutamente estranea ad ambienti malviventi. -tit_org- Gioia, la faida condominiale alla terza intimidazione - Tre incendi in 2 mesi nello stesso palazzo

ABITAZIONE DISTRUTTA DALLE FIAMME. IN UN BAR, 65ENNE STRONCATO DA INFARTO

Un giovane ustionato da petardo al popoloso quartiere Belvedere

[Giuseppe Cantatore]

CURATO ABITAZIONE DISTRUTTA DALLE FIAMME. IN UN BAR, 65ENNE STRONCATO DA INFARTO GIUSEPPE CANTATORE CORATO. Tanta gente in piazza per festeggiare l'arrivo del 2017 con la musica di Umberto Tozzi, ma anche un ferito grave a causa dei botti e un appartamento in fiamme. La prima alba del nuovo anno ha lasciato dietro di sé una notte di San Silvestro dai due volti. Nonostante gli appelli alla prudenza e un'ordinanza del Comune che vietava la vendita di materiale pirotecnico non autorizzato, le prime note negative sono arrivate proprio dal temuto fronte dei petardi. Un 24enne coratino che stava festeggiando nel quartiere Belvedere è infatti rimasto ferito in maniera grave in seguito all'esplosione di un potente petardo. Forse l'ordigno è esploso prima del previsto, così il giovane ha riportato ustioni alle gambe e all'interno coscia, oltre che conseguenze per l'udito. Dopo le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I, i medici hanno disposto il trasferimento del ragazzo nel reparto di chirurgia plastica del Policlinico di Bari. L'esplosione di un altro petardo ha poi fatto saltare la porta di ferro di una cantina e mandato in frantumi i vetri di alcune abitazioni nei pressi di piazza Simon Bolivar. Sono invece in corso di accertamento le cause dell'incendio che ha distrutto un appartamento al primo piano di una palazzina ubicata in una traversa di via Mereu. Le fiamme si sono sviluppate quando in casa non c'era nessuno. Per spegnere il rogo sono intervenuti i vigili del fuoco, giunti sul posto insieme agli uomini del commissariato di Polizia di Corate. Saranno i pompieri a chiarire se si sia trattato di un incendio doloso oppure no. Un altro incendio è divampato nel cantiere di piazza Di Vagno, danneggiando la recinzione. È invece avvenuta per cause naturali la morte di uomo di 65 anni che, poco dopo la mezzanotte del 31 dicembre, ha perso la vita mentre si trovava in un bar. A stroncarlo è stato un infarto. Inutile l'arrivo dei soccorritori del 118 che hanno provato a lungo a rianimarlo. L'ultimo intervento delle forze dell'ordine è stato registrato in via Castel del Monte: i carabinieri hanno dovuto riportare la calma dopo una rissa in famiglia. Tutto è invece filato liscio ai piedi di Palazzo di città dove alle 23,30 è iniziato il concerto del Capodanno in piazza. Sul palco sono saliti prima i Brauns, gruppo musicale che ha vinto l'ultima edizione del concorso Cerato Music Square. Poi è toccato a Umberto Tozzi brindare al nuovo anno con le tante persone che hanno sfidato il freddo per ascoltare i successi del cantautore torinese. Gloria, Gente di mare e Stella stai, sono stati solo alcuni dei titoli interpretati da Tozzi circa un'ora di concerto. Subito dopo, piazza Cesare Battisti è diventata una discoteca all'aperto grazie alla musica e all'animazione degli speaker di Radio Selene. Per prevenire eventuali situazioni di pericolo, le strade di accesso alla piazza sono state sbarrate da alcuni mezzi pesanti posizionati di traverso. CORATO L'incendio -tit_org-

I vandali fanno festa a modo loro incendiato il presepe vivente

[Redazione]

ROGHI A MELISSANO E A TAVIANO. DOVE SI SFIORA LA RISSA. FIAMME PURE A GALLIPOLI, SDEGNO PER IL RAID CONTRO LA NATIVITÀ Capodanno di incendi nel Sud Salento. A Taurisano qualcuno ha dato alle fiamme la capanna della Natività del Presepe vivente dei giovani, allestita come ogni anno in piazza Castello ai piedi del municipio e della chiesa Madre. Il rogo è scoppiato intorno alle 4 e ha distrutto sia le statue dei personaggi (che vengono posizionate nei giorni in cui non è aperto il presepe vivente), sia la tettoia in materiale plastico. Ad accorgersi di quello che stava accadendo sono stati alcuni passanti, che hanno chiamato il 115. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento di Tricase e i poliziotti del commissariato cittadino, diretti dal vicequestore Salvatore Federico. L'episodio ha generato lo sdegno di tutta la cittadinanza. In tanti, tra associazioni e privati cittadini, hanno espresso la loro solidarietà agli organizzatori della manifestazione. Ieri mattina i volontari della parrocchia della Trasfigurazione, che ormai da dieci anni organizzano il presepe vivente lungo le strade del centro storico, hanno lavorato per rimuovere le tracce dell'incendio e per permettere la regolare apertura prevista per la serata. Intanto i poliziotti stanno indagando per risalire all'identità dei vandali che hanno appiccato le fiamme. Non è la prima volta che a Taurisano si verificano episodi del genere: anche cinque anni fa, sempre a Capodanno, fu incendiata la grotta del presepe allestito nei giardini comunali. A Melissano, invece, nella notte qualcuno ha dato alle fiamme due contenitori posizionati in via Pietro Bianchi, vicino a una cabina dell'Enel, e adibiti il primo alla raccolta di indumenti, il secondo alla raccolta di olio esausto. Probabilmente l'incendio è scoppiato a causa di petardi lanciati al loro interno. Roghi anche nel pomeriggio di ieri. A Taviano, in via Ottaviano, le fiamme hanno invaso gli scantinati di un condominio e hanno distrutto mobili e oggetti depositati dagli inquilini. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Gallipoli, che hanno domato le fiamme, e i carabinieri di Casarano e di Taviano, ai quali è toccato calmare gli animi dei condomini: dopo l'incendio, infatti, è scoppiata una lite. A Gallipoli, infine, è stata data alle fiamme una parte della pineta del parco di Punta Pizzo. È stato accertato che il fuoco è partito da più punti e ha distrutto circa 1.500 metri quadrati di vegetazione. Anche qui sono intervenuti i pompieri di Gallipoli. [p. t.] TUTTO DISTRUTTO L'ingresso del presepe vivente di Taurisano [foto Toma] -tit_org-

Botti, i divieti frenano le follie = Botti, i divieti frenano le follie due feriti: uno ha dodici anni

Bilancio di due feriti, uno ha 12 anni. In settimana a Casapulla un uomo ha perso due dita Incidenti a S. Nicola e Villa Literno. Ma in settimana un uomo ha perso due dita

[Marily Musto]

Botti, i divieti frenano le follie Bilancio di due feriti, uno ha 12 anni. In settimana a Casapulla un uomo ha perso due dita Marilyn Musto I bengala, giochi pirici sicuri Sono stati loro i protagonisti della festa di Capodanno, ma anche tantifùochi d'artificio sicuri che i casertani hanno preferito ai botti illegali. Da via San Carlo a piazza Vanvitelli, in città si è sparato, forse un po' meno rispetto agli altri anni, anche prima che la lancetta dell'orologio segnasse l'ammazzanotte. La festa è stata pure scandita dall'esplosione di qualche cipolla qua e là. Per fortuna, però, è prevalso il buonsenso anche se non sono mancati i feriti a Caserta e in provincia. Due, per la precisione: a San Nicola la Strada e a Villa Literno, dove un ragazzino di 12 anni è rimasto ustionato alla mano. Un record in positivo. Ma c'è anche da considerare che giovedì sera un uomo a Casapulla ha perso due dita. > A 22.00, i divieti frenano le follie due feriti: uno ha dodici anni Incidenti a S. Nicola e Villa Literno. Ma in settimana un uomo ha perso due dita Marilyn Musto I bengala, giochi pirici sicuri. Sono stati loro i protagonisti della festa di Capodanno, ma anche tantifùochi d'artificio sicuri sono stati preferiti ai botti illegali dai casertani. a via San Carlo a piazza Vanvitelli, in città si è sparato, forse un po' meno rispetto agli altri anni, anche prima che la lancetta dell'orologio segnasse l'ammazzanotte. La festa è stata scandita pure dall'esplosione di qualche cipolla qua e là. Per fortuna, però, è prevalso il buon senso anche se non sono mancati i feriti a Caserta e in provincia. Due, per la precisione: a San Nicola la Strada e a Villa Literno. Un record positivo. Giunto al pronto soccorso nella notte di San Silvestro, accolto all'ospedale Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta, è stato un ragazzo di 23 anni, L.F., di San Nicola. Il giovane sarebbe stato colpito alla testa in via Cairoli. La ferita è stata provocata dall'esplosione di un petardo, stando al referto medico. Sette i giorni di prognosi. Il secondo ferito, a qualche ora di distanza dall'inizio dell'anno, è un 2enne di Villa Literno, giunto nel pomeriggio di ieri alla clinica Pinetragrande di Castelvolturno con ustioni alle mani. In realtà, il primo grave ferito per botti è stato registrato il 29 dicembre a Casapulla alle 22,30. Un uomo di 35 anni è finito in ospedale, trasportato d'urgenza da un'ambulanza del 118 con la mano sinistra spappolata. Ha perso due dita, ma stando ai medici è compromessa l'intera funzionalità dell'arto. Ad Aversa, sempre prima di San Silvestro, un ragazzino è arrivato al pronto soccorso dell'ospedale Moscati con lievi ustioni a un braccio. A Caserta, in ogni caso, si sono recate tantissime persone per brindare, a mezzanotte, in piazza Dante. E se il sistema di sicurezza è stato garantito, non ha retto bene il servizio di pulizia delle strade. La sera del 31 dicembre, via San Carlo, ad esempio, era piena di spazzatura. C'erano sacchetti di rifiuti ai margini delle strade e le piazze non erano libere da bottiglie di birra vuote lasciate nelle fioriere. Segno della mancata educazione al rispetto dell'ambiente dei cittadini, ma anche e soprattutto della carenza di appositi contenitori differenziati nella zona centrale della città. A Casella, frazione casertana, dopo l'esplosione dei fuochi, i cartoni che contenevano bengala sono stati gettati nello spazio verde della rotonda. Così come a Santa Barbara, ma anche in tantissime altre parti della città, dove ieri erano ben visibili i segni dell'accensione di fuochi d'artificio e giochi pirici. Non so se la mia ordinanza antibotti ha inficiato, in qualche modo, i progetti degli appassionati di fuochi d'artificio pericolosi - ha dichiarato il sindaco di Caserta, Carlo Marino ma posso dire che c'è stato uno scatto di responsabilità dei casertani. Es sulla mancata pulizia del centro la sera del 31 dicembre, il primo cittadino ha spiegato: Con la presenza di tante persone approdate in città era quasi prevedibile. Il giorno dopo, in ogni caso, il centro era pulito. Non sono ma

ncati però i danni provocati dai botti. Due tende, in via Giotto, al secondo piano di un edificio dove è ospitato il Juvecaserta store, sono state distrutte dalle fiamme. L'incendio è stato domato dai vigili del fuoco. In totale, ha retto il sistema di controllo di polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia municipale e persino esercito. Tutti hanno seguito

le direttive antiterrorismo, blindando le piazze. In serata, una pattuglia dei carabinieri e della polizia era ferma anche nei pressi del cimitero per controllare gli automobilisti, mentre su corso Giannone i caschi bianchi hanno garantito l'ordine del traffico. Insomma, Caserta e provincia hanno dimostrato di poter cambiare rotta. SRIPRODUZIONE RISERVATA

Provvedimenti I sindaci di diversi comuni casertani hanno disposto il divieto dell'uso di botti e fuochi d'artificio soprattutto per fare prevenzione considerata l'impossibilità dei controlli - tit_org- Botti, i divieti frenano le folle - Botti, i divieti frenano le folle due feriti: uno ha dodici anni

Rogo bis nell'azienda agricola quattro capannoni = Azienda agricola devastata da un nuovo rogo

[Roberta Muzio]

Rogo bis nell'azienda agricola distrutti quattro capannoni Roberta Muzio Mega incendio nell'azienda agricola Compostella e nelle strutture un tempo appartenute al marchio Foreste Molisane: il secondo nel giro di tre mesi. In fumo tonnellate di fieno, quattro capannoni e mezzi agricoli. Ore di intenso lavoro per le squadre dei vigili del fuoco di Teano e di altri distaccamenti. Si parla di origine dolosa: il fuoco è divampato all'improvviso. I carabinieri di Piedimonte Matese aprono un fascicolo di indagine. > A 000. 26 La struttura già di proprietà del marchio Foreste Molisane è stata data in fitto alla Compostella Azienda agricola devastata da un nuovo rogo Roberta Muzio GIOIA SANNITICA Mega incendio nell'azienda agricola Compostella e nelle strutture un tempo appartenute al marchio Foreste Molisane: il secondo nel giro di tre mesi. In fumo tonnellate di fieno, quattro capannoni e mezzi agricoli. Ore di intenso lavoro per le squadre dei vigili del fuoco di Teano e di altri distaccamenti. Si parla di origine dolosa: il fuoco è divampato all'improvviso. I carabinieri di Piedimonte Matese aprono un fascicolo di indagine. Il primo incendio che interessò la Compostella, affittuaria dell'azienda del patron Giuseppe Gravante, finita in amministrazione giudiziaria, cifu nell'ottobre scorso. Quello di ieri pomeriggio è stato di grosse dimensioni, ancora più devastante del precedente dello scorso autunno, tanto che sono giunte sul posto diverse squadre dei pompieri e ci sono volute ore di lavoro per controllare le fiamme altissime ed evidenti a chilometri di distanza. Intorno alle 15 una colonna di fumo si è alzata nel giro di pochi secondi poiché il materiale andato distrutto, fieno, risulta estremamente infiammabile. La paglia era destinata all'alimentazione degli animali presenti poco distante dalla stessa zona. Le rotoballe erano accatastate nei capannoni insieme ad alcune macchine agricole divorate dalle fiamme. Attualmente l'azienda a danno della quale si è verificato il rogo, i cui danni sono ingentissimi anche se non ancora quantificati, produce latte, sebbene non destinato alla vendita diretta, ma per la produzione di derivati, ed è subentrata alla più nota Foreste Molisane del gruppo Gravante, operante nella produzione e confezionamento del latte fino al 2013. Il nome Foreste Molisane è salito, poi, alle cronache giornaliistiche. Nell'ottobre 2014, infatti, scoppiò un caso giudiziario: tonnellate di rifiuti speciali, plastica e scarti del confezionamento del latte, come pure bollini per identificare capi di bestiame, furono rinvenuti, sotterrati a 0000 di leopardo, nei terreni, cioè nei 500 ettari di pianura tra Gioia Sannitica e Alvignano attraversati dal fiume Voltumo. In quel pezzo di terreno le indagini di allora del Corpo forestale dello Stato ipotizzarono un danno ambientale, dovuto allo smaltimento illecito di liquami e rifiuti delle stalle, equivalente all'inquinamento prodotto da una città di ventimila abitanti. Tutta la vicenda sta seguendo il suo iter giudiziario. Il principale indagato fu proprio il patron Giuseppe Gravante, finito poi ai domiciliari. La gestione della mega azienda in località Fossolagno passò all'amministratore nominato dal giudice e, successivamente, ceduta a Compostella. Il verificarsi di due incendi nell'arco di pochi mesi, tuttavia, se fosse confermato che l'incendio sia stato provocato da qualcuno, potrebbe orientare gli inquirenti ad indagare nel quadro delle vicende gestionali che hanno interessato una delle aziende più grandi nel settore agricolo di tutto l'Alto Casertano. CRIPRODUZIONERISERVATA In fiamme quattro capannoni appartenuti a Foreste Molisane

distrutti anche mezzi agricoli -tit_org- Rogo bis nell azienda agricola quattro capannoni - Azienda agricola devastata da un nuovo rogo

Teano Teano/1 Sul monte Lucno

Cade nella trappola per cinghiali: salvato = Finisce nella trappola per cinghiali: salvato

[Elio Zanni]

Teano Cade nella trappola per cinghiali: salvato > Zanni a ðää. 27 Teano/1 Sul monte Lucno Finisce nella trappola per cinghiali: salvato Elio Zanni TEANO. Stava per diventare la pruna vittima dei bracconieri del 2017ruomoditEano, 70 anni, operaio in pensione e contadino per passione che, impegnato a raccogliere verdure nel campo di un parente, è incappato in una trappola d'acciaio per cinghiali. Uno dei micidiali lacci a nodo scorsoio, di quelli utilizzati dai cacciatori di frodo per catturare ungulati. Una corda a strozzo, in grado di impedire il respiro alla povera bestia che presa dalla disperazione rimane vittima della sua stessa forza. Più tira e più il laccio gli si stringe al collo. E l'uomo, P.S. di Teano, ha rischiato di fare la stessa fine. Il settantenne, inciampando nella corda ha perso l'equilibrio ed è precipitato giù nel vicino dirupo ritrovandosi appeso a testa in giù, con i legacci a entrambe le caviglie. È riuscito però a tirare fuori dalla tasca il telefono cellulare. La linea era pessima e cadeva in continuazione, ha raccontato uno dei soccorritori. Aveva onniperso i sensi e mostrava le caviglie gonfie all'inverosimile quando è stato raggiunto dai soccorsi. L'epilogo dei fatti alle 19, ma la disavventura era iniziata quasi tre ore prima. Per lui sono mobilitati vigili del fuoco, protezione civile e ambulanze del 118. È stato difficile persino localizzare il posto, perché i dispositivi di navigazione che si servono dei ripetitori telefonici portavano i soccorritori in tutt'altri posti che non Monte Lucno. Così, a ritrovare e salvare l'uomo sono stati i carabinieri della stazione di Teano, appartenenti alla Compagnia di Capua. Questo grazie all'intuito degli uomini in pattuglia che hanno notato un'automobile ferma in condizioni anomale ai piedi della montagna. E dire che Monte Lucno, con i suoi 339 metri di altitudine, è una zona faunistica di ripopolamento, appartenente all'area Parco ma diventata un luogo pericoloso. RIPRODUZIONE RISERVATA Un 70enne è rimasto bloccato a testa giù l'allarme con il cellulare L'incidente La zona di Monte Lucno -tit_org- Cade nella trappola per cinghiali: salvato - Finisce nella trappola per cinghiali: salvato

Mano devastata dall'esplosione Via due dita mentre festeggiava

[Ma.cap.]

Mano devastata dall'esplosione Via due dita mentre festeggiava PORTICI. È stato ancora una volta il centro storico ad assicurarsi il triste primato nella classifica dei botti di fine anno. L'unico ferito registrato città è rimasto vittima dell'esplosione di un petardo tra le mani che gli è costata l'amputazione di due dita della mano sinistra ed una frattura. L'incidente poco dopo la mezzanotte in un'abitazione nel cortile Giordano, a due passi dal mercato. Anche in questo caso a provocare l'esplosione è stata l'accensione incauta di un petardo di fabbricazione artigianale. L'uomo, un 55enne, è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale Pellegrini di Napoli. Guarirà in trenta giorni. Molta paura anche per una ragazza di 17 anni ferita al volto per l'esplosione di un petardo acceso alla mezzanotte. Il fatto è accaduto in una abitazione di via Matilde Serao dove la giovane stava festeggiando con alcuni familiari. La deflagrazione ha investito la ragazza in pieno volto provocandole una serie di ferite lacero contuse. È stata soccorsa e trasportata all'ospedale Villa Belfiana di Ponticelli dove i sanitari hanno riscontrato ferite guaribili in dieci giorni. Se il bilancio dei feriti segna una flessione rispetto agli anni passati, le decine di interventi effettuati dai vigili del fuoco nella zona vesuviana testimonia che piaga dei botti illegali è ancora lontana dall'essere debellata. In via Libertà a Portici sono intervenuti gli uomini della protezione civile comunale e dei vigili del fuoco per un principio d'incendio in un appartamento, risolto per fortuna senza grosse conseguenze. Numerosi anche gli interventi per i cumuli di spazzatura infiammate, complice anche il servizio ridotto della Leucopetra che tra ferie e malattie ha visto decimato il personale nella notte di Capodanno con cumuli di spazzatura non rimossi lungo le strade del centro e della periferia. ma.cap. RIPRODUZIONE RISERVATA Paura e rabbia Una ragazzina di 17 anni investita in faccia Ferite in tutto il volto - tit_org- Mano devastata dall'esplosione Via due dita mentre festeggiava

Cicciano Drammatico salvataggio: l'incendio era doloso
Barbone strappato al rudere in fiamme

[Nello Lauro]

Cicciano Drammatico salvataggio: l'incendio era doloso Barbone strappato al rudere fiamm< Nello Lauro CICCIANO. Un barbone che sa spicciare solo tre parole: Non lo so. La sua casa provvisoria in una parte isolata di Cicciano alla Masseria Serraglio, zona periferica della città nei pressi del popoloso quartiere IACP è andata a fuoco. Un rogo doloso notato da un passante che ha chiamato la polizia locale e i vigili del fuoco del distaccamento di Noia. Due carabinieri, nei paraggi per servizio, si sono resi conto che il poveretto probabilmente era rimasto bloccato dentro il rudere. E l'intervento è diventato drammaticamente urgente. Non lo so infatti, era proprio dentro. Trovarlo è stata una corsa contro il tempo. In poco tempo il rudere, infatti, era stato avvolto dalle fiamme alimentate da rifiuti e materiale di risulta con fiamme altissime. Poco dopo è arrivata sul posto anche una pattuglia dei carabinieri della stazione di Cicciano, agli ordini del comandante Giuseppe Giudice e del vice Francesco Luilo, in zona anche perché da poco avevano controllato un pregiudicato confinato agli arresti domiciliari. I due carabinieri hanno subito avvisato che in quel rudere si rifugiava da anni un senza fissa dimora, un extracomunitario nordafricano conosciuto in città come Non lo so (uniche parole in italiano che biascica con catatonica frequenza). Una febbrile ricerca tra le stanze infuocate della masseria quella dei due uomini della Benemerita, insieme al caposquadra dei vigili del fuoco, a caccia di "Non lo so". Salvo perché due carabinieri hanno capito che era rimasto all'interno della masseria. Poco dopo le forze dell'ordine lo hanno trovato intontito sul solaio nella parte esterna della struttura, mentre guardava le fiamme incenerire la struttura. Carabinieri e vigili del fuoco lo hanno portato via dall'inferno che lo avrebbe di lì a poco inghiottito. Subito dopo è stato trasportato all'ospedale Santa Maria la Pietà di Noia: qui è stato visitato dai medici del nosocomio nolano, se la caverà in pochi giorni. Problemi respiratori per i due carabinieri della compagnia di Noia che hanno soccorso il senza fissa dimora: anche per loro alcuni giorni di riposo a causa dei fumi inalati durante l'operazione di salvataggio. I 40 proprietari dello stabile saranno multati per le condizioni in cui è ridotta la struttura e per i cumuli di rifiuti abbandonati. RIPRODUZIONE RISERVATA Abbandono Il clochard e due militari sono rimasti intossicati: multa ai proprietari della cascina -tit_org-

Torre Annunziata Lingue di fuoco alte anche quattro metri

Bruciano rifiuti, paura al porto lambito un deposito di gasolio

Allarme per il pericolo di esplosioni vicino all'impianto Isecold coinvolto il cantiere della bretella di collegamento con Rovigliano

[Dario Sautto]

Torre Annunziata Lingue di fuoco alte anche quattro metri Allarme per il pericolo di esplosioni vicino all'impianto Isecold coinvolto il cantiere della bretella di collegamento con Rovigliano Dario Sautto TORREANNUNZIATA Incendio al porto, fiamme alte e pericolo per un deposito di gasolio: aperta un'inchiesta della Procura che ipotizzandolo. Paura nella notte di San Silvestro a Torre Annunziata, dove le fiamme divampate da sterpaglie, rifiuti e materiale di deposito, poco prima della mezzanotte, uno dei depositi di carburante della Isecold. La chiamata di emergenza è giunta alla sala operativa della guardia costiera, dove gli uomini guidati dal tenente di vascello Alberto Comuzzis sono subito attivati. Sul posto sono giunti anche polizia e carabinieri e subito dopo i vigili del fuoco con due cisterne. Le fiamme, alte fino a 4 metri, hanno lambito l'esterno di un deposito di gasolio della Isecold. In attesa dei pompieri, il guardiano della società e i militari della guardia costiera hanno evitato che il rogo si propagasse, grazie all'ausilio di alcuni estintori. Le fiamme poi, sono state spente del tutto dopo la mezzanotte. Sul caso è stata aperta un'inchiesta della Procura di Torre Annunziata, affidata agli agenti del commissariato di polizia opontino che indagano agli ordini del primo dirigente Vincenzo Gioia e del vicequestore Elvira Arli. Al momento non è esclusa alcuna ipotesi, anche perché il rogo è scoppiato tra il materiale di deposito stoccato alle spalle di un magazzino della ditta, a poca distanza dalle grosse cisterne che contengono idrocarburi altamente infiammabili. Molto probabile che l'origine dell'incendio sia dolosa, dunque le indagini proseguono a 360 gradi, senza escludere nessuna pista. Fortunatamente, l'intervento tempestivo ha evitato ulteriori danni. La velocità di intervento vista di notte - commenta Comuzzi - ha evitato gravi conseguenze per il porto e la città di Torre Annunziata. Giusto poche settimane fa era stata condotta un'esercitazione antincendio nel porto e quanto accaduto ha rimarcato l'importanza dell'attività congiunta tra le istituzioni preposte al controllo sul territorio. Proprio per i tipi di materiali trattati dalla Isecold, gli stabilimenti di Torre Annunziata sono classificati come a rischio di incidente rilevante e strettamente controllati per motivi di sicurezza. Grazie a questo controllo, è stato evitato il peggio. Il tutto, tra l'altro, è avvenuto proprio in una zona dove sono in corso i lavori finanziati dalla Regione Campania per 33 milioni. Si tratta di opere per la realizzazione della bretella che collegherà il porto di Torre Annunziata alla zona di Rovigliano, bypassando il centro cittadino e decongestionando il traffico della centralissima via Roma dal transito dei mezzi pesanti. Nell'ambito del progetto, proprio alla Isecold sono stati concessi due nuovi serbatoi per carburanti che consentiranno - tra mille proteste avvenute nei mesi scorsi - di ampliare l'attività di stoccaggio idrocarburi condotta dalla famiglia Rocco dal 1986 proprio a Torre Annunziata. Dopo l'approvazione del progetto, un'azienda napoletana ha avanzato la richiesta di costruzione di ulteriori 9 cisterne per il carburante direttamente sulla spiaggia della Salerà, in un'area compresa tra il molo e Rovigliano. Un anno fa arrivò la bocciatura, poco prima dell'inizio dei lavori tuttora in corso. Poche settimane fa è stato completato il primo tratto della bretella, che però sarà consegnato in primavera. ORIPRODUZIONE RISERVATA I soccorsi Immediato l'intervento dei pompieri L'area sempre monitorata per il tipo di materiali custoditi Il rogo Uno scorcio dell'area coinvolta dalle fiamme poco prima della mezzanotte di San Silvestro. Soltanto l'immediato intervento di vigili del fuoco e polizia ha scongiurato il peggio - tit_org-

Tragedia a Lavello, sventrato un edificio di tre piani. Vano il tempestivo intervento dei soccorsi

Esplode la bombola del gas e crolla una palazzina, tre donne perdono la vita

[Redazione]

Tragedia a Lavello, sventrato un edificio di tre piani. Vano il tempestivo intervento dei soccorsi Esplode la bombola del gas e crolla una palazzina, tre donne perdono la vita LAVELLO - Una fuga di gas, poi il crollo quasi completo di una palazzina di tre piani. Tre le vittime: una donna di origine romena nell'appartamento dove si è registrata la deflagrazione. Altre due donne hanno avuto la peggio in un appartamento attiguo: Raffaella Triggiani di 94 anni e la figlia di 60 anni, Anna Finiguerra. Sul posto, all'altezza del numero civico 58 della stessa via Macchia velli, sono intervenuti tempestivamente due volanti della Benemerita, agenti della Polizia municipale, operatori della Protezione civile locale, uomini e mezzi dei Vigili del fuoco e naturalmente auto-ambulanze del servizio urgenza 118. Sul posto anche gli amministratori comunali di Lavello ed una folla. Ad avere la peggio una straniera e mamma e figlia che vivevano nell'appartamento attiguo a quello della deflagrazione enorme di cittadini e parenti delle vittime del crollo per esplosione di una bombola di gas per uso domestico. Sul volto della gente presente sul luogo della disgrazia i segni più che evidenti della paura, dello sconcerto ed anche del dolore. Un evento doloroso e così tragico non si era mai verificato nella cittadina di origine dauna, ubicata ai confini tra Basilicata e Puglia, sia sul versante della provincia di Bari che su quello della provincia di Foggia. L'episodio riporta alla mente quelli recenti di San Giorgio Lucano e quello altrettanto tragico di vico Piave a Matera. Immediata si era attivata la macchina della solidarietà e della vicinanza istituzionale. Dopo il terribile lutto che è costato il sacrificio di tre vite umane, di tre donne, di tre madri, si è provveduto in poche ore a mettere in sicurezza l'immobile sventrato dall'esplosione, a trovare una sistemazione alla famiglia sgomberata all'interno della quale c'è un disabile, a far rientrare la salma della povera ragazza rumena nel suo Paese d'origine. Nella foto la palazzina sventrata dall'esplosione -tit_org-

AMORTnSAIOTOAGGUATO DI CAMOMtAPIUMADELLA MEZZANOTTE, FERITO UNPASSANTE

Agguato di camorra, passante ferito al collo = Feriti per i botti, due bambini perdono le dita

[Irene Dearcangelis]

Agguato di camorra, passante ferito al collo In fiamme quindici barche al Circolo Italia incendiato un gazebo di Scaturchio In fiamme quindici barche al Circolo Italia incendiato un gazebo di Scaturchio A PAGINA III AMOIVraSABffOAGGUATODICAMORRAPBIMADEUAMEZZANOTIE.FtailTOUNPASSANTE Feriti per i botti, due bambini perdono le dita< IRENE DE ARCANGEUS HANNO appena nove e undici anni, hanno perso rispettivamente una e due dita della mano sinistra per aver preso in mano dei petardi difettosi. Sono i più giovani del Capodanno 2017 che conta dieci minorenni finiti in ospedale su un totale di 46 feriti. Bilancio dei botti di Capodanno che nasconde anche un agguato di camorra fallito e una vittima innocente, anche se non è in pericolo di vita. Si tratta dell'uomo, un bracciante agricolo residente ad Avella, che sabato sera intorno alle sette era andato a trovare la madre che abita a Montesanto. L'uomo, 59 anni, era a bordo del suo furgone in via Ventaglieri quando è stato raggiunto dai colpi di pistola. Tre sono finiti nella carrozzeria, uno invece ha ferito al collo l'agricoltore che è fuori pericolo. Gli investigatori hanno poi accertato che qualcuno vero bersaglio dell'agguato sarebbe sfuggito ai colpi di pistola proprio riparandosi dietro il furgone guidato dal ferito. Ancora colpi di pistola un proiettile vagante sparato per incoscienza a Ponticelli, dove una donna di 64 anni si è affacciata al balcone in via Comunale Miranda ed è stata raggiunta dalla pallottola che le ha trapassato entrambe le ginocchia. Gli altri feriti sono invece tutti colpiti da botti. Caso più grave quello di un giovane che ha riportato la frattura del naso e di tre costole oltre al trauma cranico. Gravi danni a un occhio per un diciassettenne ferito in via La scala di seta dopo aver raccolto un petardo inesplosivo, un nomade ha perso tre dita di una mano. Un trentacinquenne è finito in ospedale dopo aver messo il piede su un petardo inesplosivo, ha perso tre dita un trentenne a Portici. Nonostante il lavoro dei carabinieri fino all'ultimo minuto, con un bilancio di 912 chili di fuochi illegali sequestrati. Non è andata meglio sul fronte incendi, a cominciare dai casi "Scaturchio" e Circolo Italia. Il titolare della pasticceria del Vomero ha ritrovato il suo gazebo distrutto dalle fiamme causate presumibilmente da un petardo. Ha postato su Facebook: La prima giornata di lavoro del 2017, che avrebbe dovuto essere come le altre, si è, invece, trasformata in un incubo. Oltre i danni ingenti ad amareggiarci è stato il gesto evidentemente di origine vandalica. Una apparentemente innocua lanterna cinese ha invece provocato gravi danni al Circolo SCATURCHIO Incendiato edistmtto da un petardo il gazebo della pasticceria alVomero Una lanterna cinese cade sul tendone Carbonizzate quindici barche a vela Italia. E caduta e ha incendiato il tendone di copertura del circolo sulla banchina di Santa Lucia. Le fiamme hanno raggiunto le piccole derive usate per la scuola di vela. Quindici barche distrutte. Si tratta di laser e 4,20, tutte in vetroresina ha spiegato il presidente del circolo Roberto Mottola che hanno preso subito fuoco, non c'è più nulla da salvare. Le lanterne cinesi sono da tempo un incubo per le imbarcazioni. Lo denunciavo da anni. Spesso perdono quota e finiscono sulle barche, in un attimo possono dare fuoco a una vela e da lì le fiamme si propagano rapidamente a tutte le altre barche ormeggiate accanto. Le fiamme causate dai petardi non hanno risparmiato neanche i palazzi. In discesa Sanità un petardo entrato al secondo piano ha provocato un vasto incendio, è stato necessario sgomberare sei famiglie. In via San Martino a San Giorgio a Cremano una bomba carta ha fatto saltare in aria porte e finestre, sgomberate quattro famiglie. Molti anche gli incendi di cassonetti che non erano stati svuotati prima di Capodanno. Rifiuti in fiamme in corso Garibaldi e via Cavour, dove i residenti sono scesi con secchi d'acqua per spegnere le fiamme.BJIHOtE IfICENDUTE Una immagine dall'aito dei le barche incendiate da una lanterna cinese al circolo italia -tit_org- Agguato di camorra, passante ferito al collo - Feriti per i botti, due bambini perdono le dita

z

Nove unità per le posizioni organizzative*Nel 2015 erano sette, cinque nel 2016: ai titolari riconosciuti due voci extra rispetto allo stipendio base**[Giuseppe Fortunato]*

Airóla decreto del sindaco Napoletano del 30 Dicembre in esecuzione della delibera di Giunta comuni Nove unità per le posizioni organizzative Nel 2015 erano sette, cinque nel 2016: ai titolari riconosciuti due voci extra rispetto allo stipendio base Giuseppe Fortunato Il Primo Cittadino di Airóla, Michele Napoletano, in esecuzione di quanto previsto con la delibera di Giunta comunale del 29 Dicembre, ha decretato nel penultimo giorno dell'anno il conferimento delle Posizioni organizzative ai dipendenti comunali con annessa attribuzione delle funzioni dirigenziali. Contestualmente lo stesso sindaco, con il medesimo atto, ha anche attribuito incarichi aggiuntivi al Segretario generale dell'Ente. I dipendenti individuati sono Maurizio Bello (Segreteria, Affari generali ed istituzionali. Politiche sociali, Pubblica istruzione. Cultura, Informagiovani, Associazionismo, Sport e Spettacolo); Giuseppe Iadevaia (Finanze e Contabilità, Suap); Federico De Sisto (Entrate comunali); Albino Riviezzo (Lavori pubblici, Tutela dell'ambiente, Gestione impianti sportivi comunali, Cue); Sabatino De Masi (Assetto del territorio, Demanio e Patrimonio comunale); Vincenzo De Sisto (Protezione civile, Manutenzione del patrimonio e del demanio comunale, Politiche energetiche, Sicurezza nei luoghi di lavoro); Vincenzo Schettini (Edilizia privata e residenziale pubblica, Ricostruzione); Anna Maria Di Silvestro (Demografici, Intercettazione fondi extracomunitari, Cerimoniale); Serafino Mauriello (Comandante Polizia municipale). Aumentano a nove unità, quindi, le posizioni organizzative (nel corso del 2015 erano sette, nel 2016 appena cinque). Le stesse, che resteranno vigenti fino al 31 Dicembre 2017, prevedono il riconoscimento di un trattamento accessorio, oltre allo stipendio base, quantificato in 7.500 euro annui lordi. A questo, poi, è da aggiungersi la retribuzione di risultato quantificata in una percentuale, a discrezione del Nucleo di valutazione, tra il 10 ed il 25 rispetto al trattamento accessorio stesso. Confermati in capo al Segretario generale Carla Moscato, proseguendo, gli incarichi aggiuntivi rispetto alle ordinarie funzioni di istituto già gravanti in capo alla stessa. Anche al vertice tecnico di Palazzo Montevergine, con riguardo alle attribuzioni extra, è riconosciuto come da norma un trattamento economico accessorio quantificato in 9.296 euro lordi cui è da sommarsi la retribuzione di risultato fino ad un massimo del 10% (a discrezione del sindaco) rispetto al trattamento accessorio. -tit_org-

Sì al servizio di `Vigilanza Zoofilo-Ecologica`

Le Guardie opereranno in stretta collaborazione con l'Ufficio di Polizia Municipale

[Antonio Caporaso]

Sì al servizio di Vigilanza Zoofilo-Ecologica Le Guardie opereranno in stretta collaborazione con l'Ufficio di Polizia Municipale Antonio Caporaso Il governo di Via Saverio Zarrelli ha provveduto a raggiungere, nelle scorse settimane, un accordo con la Federazione Nazionale "Pro Vita" di Ponte per istituire il servizio di "Vigilanza Zoofilo - Ecologica". Gli associati del sodalizio compiranno attività di volontariato gratuito con l'obiettivo di monitorare tutto il territorio comunale di competenza dell'ente cautanese. Si spiega nel documento redatto dall'amministrazione Fuggi: "La Federazione 'Pro Vita' è una Organizzazione di Protezione Civile, Ambientale, Animale, fondata il 15 dicembre 1992 ed è una Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (Onlus) ai sensi del Decreto Legislativo 460/97. Tale realtà associativa è censita dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con provvedimento del 06.06.96 ed iscritta nell'Albo delle Associazioni di volontariato ambientale con provvedimento dell'8 aprile 1994. Inoltre è iscritta all'Albo Regionale per la Protezione degli animali, ed in forza di ciò può operare nel campo zoofilo e protezionistico nell'ambito della Regione Campania". Si chiarisce ancora: "Il servizio di vigilanza non darà luogo a costituzione di rapporto di lavoro, ma rappresenterà un'attività di collaborazione volontaria e gratuita e di mera dipendenza funzionale". Dall'esecutivo guidato dal sindaco Pino Fuggi si spiega ancora: "Abbiamo Ritenuto che la possibilità di attingere, per il servizio comunale in parola, a personale qualificato della Federazione Nazionale Pro Vita che già gestisce un proprio servizio di vigilanza, si concretizza in un risparmio di tempo e di risorse". Il servizio di "Vigilanza Zoofilo Ecologica" opererà in stretta collaborazione con l'Ufficio di Polizia Municipale, che provvederà a garantire la gestione amministrativa della documentazione di competenza delle guardie zoofile-ecologiche; nonché la gestione burocratica del carteggio prodotto dalle guardie anche per quanto attiene l'attività di ausiliari del traffico. Inoltre si sono autorizzate le guard zoofile ecologiche ad intervenire caso di calamità ed emergenze a carenza ecologica e nelle attività di protezione civile quale nucleo di volontariato al servizio funzionale del Comune con il coordinamento dell'autorità comunale preposta. Ecco l'elenco delle Guardie che opereranno sul territorio comunale Cautano: Bovino Filomeno; Rapuai Dario; Rapuano Michelino; Meo Giuseppe; Fiorentino Almeric Castiello Giovanni; Vemuccio Francesco; Caiazza Mauro; Tomaciel Cannine; Mancini Claudio; Mani Mario; Casbarra Claudio; Puzei Antonio; Tanzillo Giuseppe; Rinaldi Pietro. Accordo tra l'Amministrazione Fuggi e la Federazione Nazionale Pro Vita di Ponte -tit_org- Sì al servizio di Vigilanza Zoofilo-Ecologica

Fiamme in deposito, 6 famiglie sgombrate - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 1 GEN - Un incendio si è sviluppato nella notte, poco prima dell'una, in un appartamento del rione Sanità, a Napoli, provocato dall'esplosione di alcuni petardi. Le fiamme sono divampate in una palazzina a due piani al civico 25 di via Discesa alla Sanità. L'appartamento, vuoto, era utilizzato come deposito. Le fiamme hanno provocato spessa cortina di fumo nero. I Vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per spegnere l'incendio ed effettuare le verifiche alla statica dell'edificio. Al termine dei controlli sei famiglie sono state sgomberate.

Bruciate 15 barche al circolo Italia - Campania

[Redazione]

(ANSA) NAPOLI, 1 GEN - Un incendio si è sviluppato poco dopo la mezzanotte sull'edificio di copertura del Circolo del Remo e della Vela Italia, che si trova sulla banchina di Santa Lucia a Napoli. Le fiamme hanno raggiunto le piccole derive usate per la scuola di vela dei giovani: in tutto circa 15 barche sono finite carbonizzate. Nella serata di ieri il circolo era chiuso e quindi non ci sono stati danni a persone. Lo riferisce Roberto Mottola, presidente del sodalizio napoletano: "La causa delle fiamme - spiega Mottola - sembrerebbero essere alcune lanterne cinesi che erano in volo sulla zona. Una è caduta sul terrazzo di copertura e ha incendiato il telo di plastica, da lì il fuoco si è propagato alle barche che erano state messe nella zona alta del circolo per far spazio alle imbarcazioni in arrivo da fuori Napoli per il trofeo Campobasso. Si tratta di laser e 420, tutte in vetroresina, che hanno preso subito fuoco e sono finite carbonizzate, non c'è più nulla da salvare".

Botti:Vvf in azione,cassonetti in fiamme - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 1 GEN - Ventidue interventi a Napoli e provincia e 18 nelle altre province per i botti: è il primo bilancio del comandante provinciale dei Vigili del Fuoco del capoluogo Gaetano Vallefuoco, per il quale finora non ci sono situazioni gravi. Numerosi le azioni di spegnimento di cassonetti in fiamme e sterpaglie. A Caserta pompieri in azione per un incendio ad un balcone. Nel Napoletano segnalati 13 incendi che hanno riguardato parti di case o aree vicine. Episodi nei quali non ci sono stati feriti.

La befana solidale

[Redazione]

Il CreArti in collaborazione con il CARS organizza la "Befana solidale" che scende dal Campanile della chiesa di Sant'Agostino 0 +1Dove Gravina in PugliaData dell'evento dal 5 gennaio 2017 al 6 gennaio 2017 alle ore 10:00Indirizzo Piazza Pellicciari, 19[27419_6358] CoratoLive.it Copyright: CoratoLive.itGiovedì 5 e venerdì 6 gennaio in città si terrà l'evento "La Befana solidale".L Associazione Comunic/etica Madeinmurgia.org con sede legale ad Altamura e sede operativa in Gravina in Puglia, ha organizzato una serie di iniziative in due giorni intensi a partire dalle 10 sino alle 24. Una manifestazione all insegna del Buon intento, buona alimentazione e buone pratiche presso il centro Crearti in piazza Pellicciari, 19 a Gravina in Puglia in collaborazione con l' associazione "Una stanza per il Sorriso", la coop. Sociale "Limes", l'associazione "Panificatori Pugliesi", "Mordi la Puglia", "Campo libero", "Comprobio Lucano", "Item Oxygen", "N. T. C", e con la Scuola Media Statale "Nunzio Ingannamorte".L evento si articola in diversi appuntamenti e si prospetta come un'iniziativa ripetibile in più edizioni e sostenibile dal punto di vista di promozione turistica e del territorio. Decisamente simbolico è il luogo: Gravina in Puglia, che ancora oggi si situa in una posizione geograficamente baricentrica rispetto alle diverse e controverse spinte antieuropeiste, ma allo stesso tempo ideale e capace di dimostrare quanto siano forti le ragioni dell'integrazione e della cooperazione delle aree della Murgia pugliese e lucana. Il programma Giovedì 5 gennaio 2017: Alle 10 Epifania Bio: Mercatini prodotti agroalimentare bio, workshop, laboratori. Mercatino della solidarietà a cura degli alunni della scuola Media Statale "Nunzio Ingannamorte" Alle 18 Incontro Info-formativo: "Alimentazione tra tradizione e progresso" a cura dell'associazione "Una stanza per il sorriso", relatori: la biologa e nutrizionista Maria Stefania Paternoster e l'omeopata dott. Pietro Vicenti Alle 20.30 Musica e degustazione prodotti tipici pugliesi e lucani Venerdì 6 gennaio 2017: Alle 10 Epifania Bio: Mercatini prodotti agroalimentare bio, workshop, laboratori. Mercatino della solidarietà a cura degli alunni della scuola Media Statale "Nunzio Ingannamorte" Alle 18.30 si cala dal Campanile della chiesa Sant'Agostino Il ricavato sarà devoluto per l'allestimento dell'area ludica del reparto pediatrico Protezione Civile, di Pieve Torina (MC) presso Tendopoli sita in v. Valnerina come destinazione secondaria dell'ambulatorio pediatrico.